SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 74 — Num. 46 — Telefoni: dal n. 40-963 al n. 40-968

GIOVEDI' VENERDI' 22-23 Febbraio 1940 — Anno XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - [illegible] — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible] — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA [illegible] (GALLERIA DI «LA STAMPA»)

Mentre s'attende il Principino

La Principessa di Piemonte visita un'opera benefica che porterà il nome del nascituro

L'attesa sempre più viva di Napoli

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, giovedì sera.

Il Principe Umberto è atteso per stasera, al più tardi arriverà domani col suo primo Aiutante di Campo, gen. Gamerra.

Anche la signorina Grasso, l'ostetrica di fiducia di Casa Reale, ritornerà domani da Roma, dove risiede, e prenderà alloggio in una camera della Reggia che le è stata riservata. La Regina Elena invece arriverà soltanto nell'immediata imminenza dell'evento che sta per allietare la Principessa di Piemonte.

Dato che tutto va così bene e che le previsioni sono per un parto felicissimo, non si pensa a chiamare — come invece si fece le altre volte — il titolare di qualche Clinica ostetrica a consulto.

A Capodimonte

Stamattina la Principessa si è data a un'occupazione estremamente gentile: ha voluto mettere a punto la fondazione del Divezzatoio che sorgerà a Capodimonte e che prenderà nome dal nascituro, poichè dovrà la sua vita alle offerte fatte in onore del terzogenito da moltissima gente e al generoso apporto della Casa principesca. Sarà un'opera grande ed esemplare, i cui particolari la Principessa ha concordato direttamente col Duce, che, col Suo grande amore ha voluto interessarsi minutamente di questa istituzione; la quale raccoglierà i bimbi più poveri subito dopo il periodo del primo allattamento, fino a due anni di età, e alleverà questa fioritura teneramente infantile col presidio dei più moderni sistemi d'igiene e di alimentazione.

Un'istituzione che farà tesoro delle ultime scoperte in materia di puericultura e che meriterà la ammirazione del mondo.

Così la nascita del terzogenito dei Principi di Piemonte coinciderà auspicalmente con la creazione di questa grande opera di bene felicemente concepita sotto il segno della Croce sabauda e del Fascio littorio.

«Divezzatoio .....». Come si chiamerà il grande istituto napoletano? Le congetture in proposito si sono fatte più vivaci, e più nutrite le scommesse del popolo napoletano.

Come ho già potuto segnalarvi, i predicati fra i quali più probabilmente si eserciterà la scelta del Sovrano cui è demandata ogni decisione in proposito, sono quelli di: duca di Sassari, principe di Cagliari, duca di Trieste, conte di Gorizia. I titoli sardi risponderebbero, come ho già detto, all'ardente desiderio di quella gente, tanto devota a Casa Savoia. Quelli di una Città redenta entrerebbero per la prima volta nella terminologia araldica sabauda; anzi quello di conte di Gorizia rimetterebbe in valore un titolo glorioso, mentre sarebbe la prima volta che Trieste servirebbe da predicato nobiliare. Trento è da escludersi, perchè, per secolare tradizione sancita da patti ufficiali, il titolo di quella contea è assunto dal Vescovo della città.

Aspirazioni

Ma, oltre a questi, già un altro titolo si è affacciato sull'orizzonte delle previsioni: quello di Principe di Carignano, che risponderebbe a particolarissime preferenze sentimentali del Re e del Principe, anzi, come ho telefonato stanotte, si dava addirittura «col predicato» il nome che lo avrebbe accompagnato: Tommaso. Tommaso di Carignano. La cittadina, così vicina a Torino, sarebbe certo felice di questa scelta.

Ma — sempre nel campo delle previsioni — stamattina ne è stata fatta un'altra: la Lucania — Potenza, Matera — non ha mai avuto un titolo nobiliare in una Casa regnante, e perchè non la si attribuirebbe — ducato, principato, contea — al Principino nascituro?

Indiscrezioni. Ma indiscrezioni gentili che testimoniano l'interesse popolare per il lieto evento sabaudo e come il Fascismo abbia riportato in onore i valori spirituali della tradizione, l'estetica degli stemmi che consacrano una nobiltà viva nelle opere e nei propositi. Indiscrezioni che, del resto, hanno echi sorridenti anche nella Reggia, dove sono registrate con simpatia e con benevolenza e dove non è detto che non se ne tenga assolutamente conto, poichè, in fine, esse esprimono le tendenze, i desideri della pubblica opinione.

E giacchè ci sono, voglio registrare anche indiscrezioni minori a proposito del titolo. Potranno restare nella cronaca come una curiosità: si parla, allora, di un Duca di Venezia, e di ripristinare i titoli gloriosi di Duca di Ferrara e di Duca di Mantova, qualcuno — i colonialisti che gravitano sull'organizzazione della Mostra d'Oltremare — parla con romanticismo dei titoli di Conte di Tripoli e di Conte di Rodi, ambedue cari alla Poesia.

E la Romagna? la Romagna che, come l'Emilia, non è mai stata ricordata nei titoli sabaudi? Duca di Romagna, il primo e l'ultimo, fu Cesare Borgia; e forse questo titolo non verrà riesumato.

Minor fantasia si esercita sui nomi femminili: ormai le scommesse puntano su quelli di Clotilde e di Elena.

E per concludere questa lieta cronaca dell'augusta attesa vi rivelo un particolare inedito: il corredo per questa terza sua maternità la Principessa Maria l'ha scelto a Torino, anche in quei particolari di cui una volta pareva che dovessero tenere il monopolio in tutto il mondo specializzatissime case francesi. Tanto meglio, perchè del resto non era proprio Parigi che poteva dettar legge in Italia, in fatto di moda della maternità.

Attilio Crepas

Il viaggio di Sidorovici

La visita a Venezia

Venezia, giovedì sera.

Accolto da una cordiale manifestazione di simpatia è giunto stamane da Roma il Ministro Sidorovici, comandante generale della S. T., il quale, con l'odierna sosta veneziana conclude il suo viaggio in Italia. Alla stazione, adorna di vessilli romeni ed italiani, l'ospite è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dall'Ammiraglio Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Podestà, dal console di Romania e da altre personalità.

Reparti di giovani fascisti e di avanguardisti, schierati in armi lungo la pensilina, hanno reso al Ministro i prescritti onori mentre la fanfara eseguiva l'inno romeno, la Marcia Reale e Giovinezza. Il Ministro Sidorovici, dopo aver passato in rivista i reparti armati della G.I.L. è uscito dalla stazione per imbarcarsi in una lancia dell'Ammiragliato con la quale si è diretto all'albergo.

CONTROLLO ANNONARIO

La distribuzione al pubblico dei generi alimentari severamente disciplinata

Roma, giovedì sera.

Allo scopo di assicurare la regolarità della distribuzione dei generi di consumo e la vigilanza sull'attività degli enti economici costituiti dalle Corporazioni sindacali, il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Consigli Provinciali delle Corporazioni a far funzionare senza indugio i «reparti distribuzione delle Sezioni provinciali per l'alimentazione».

L'azione di controllo di questi reparti si esplicherà sul meccanismo tecnico e formale della distribuzione e, in special modo, sulla erogazione dei generi razionati, attraverso la costante verifica di tutte le operazioni di richiesta e consegna dei generi in rapporto al numero delle razioni e alle effettive necessità della popolazione e delle industrie.

Il grand'uff. A. D'Agostino nominato Ministro plenipotenziario

Roma, giovedì sera.

Il Grand'Ufficiale Alberto D'Agostino è stato nominato Ministro plenipotenziario di prima classe.

Ammirazione romena per l'opera costruttiva italiana

Bucarest, giovedì sera.

L'inviato speciale del giornale «Evenimentul», che segue il viaggio del Ministro Sidorovici, riporta in una corrispondenza alcune impressioni sul soggiorno in Italia.

Dopo aver rilevato la schietta simpatia riscontrata ovunque per la Romania, il giornalista sottolinea come, nonostante il conflitto europeo, in tutta l'Italia regnino l'ordine, la disciplina ed il più fervido lavoro.

L'Italia offre alla ammirazione del visitatore straniero sempre nuove e superbe realizzazioni, compiute per il bene dei cittadini; per il rafforzamento dello Stato, per la grandezza della Nazione e ciò mentre altrove, nel mondo, le forze vive dei popoli sono tese verso la distruzione.

«L'Italia, conclude il giornalista, non è soltanto un'oasi di tranquillità, ma anche una vigorosa potenza creatrice e produttrice».

Petroliera inglese in fiamme

La foto, colta da un aereo della difesa costiera britannica, mostra la petroliera inglese «Gretafield» in fiamme al largo delle coste nord-occidentali. Essa era stata colpita poco prima da due siluri lanciati da un sottomarino tedesco.

Vento di guerra sulle acque dei fiordi

Berlino accusa Londra e Parigi di volere ad ogni costo trascinare gli Scandinavi nel conflitto

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Questi circoli registrano con viva soddisfazione le dichiarazioni fatte ieri sera dal Ministro degli Esteri di Norvegia, il quale — come è noto — ha detto che l'«Altmark» non sarà internato e che, per conseguenza, la Germania potrà disporne liberamente.

Ciò significa che il Governo di Oslo non intende prendere in considerazione l'assurda tesi inglese e pertanto respinge la richiesta formulata due giorni fa.

Ma si saprà poi andare fino in fondo?

La «maniera forte»

Ogni tergiversazione, ogni segno di debolezza, ogni incertezza potrebbero incoraggiare la Gran Bretagna, potrebbero cioè indurla ad adottare su ben più vasta scala la «Maniera forte» di cui ha fornito un eloquente saggio in un fiordo norvegese.

I movimenti delle unità da guerra nel settore di Bergen sono alquanto sospetti, come lo sono — si osserva — le ostentate cifre della radio londinese circa le forniture di materiale bellico alla Finlandia. Si saprà insomma riconoscere tempestivamente il pericolo e tempestivamente correre ai ripari?

Forse lo si saprà fra un paio di giorni, e precisamente in occasione del convegno dei tre Ministri degli Esteri scandinavi a Copenaghen. Gli avvertimenti e i moniti intanto non mancano. Del resto secondo scrive la «National Zeitung» basterebbe che vi si prendesse la briga di leggere gli editoriali della stampa inglese e francese, per capire che la flagrante violazione della sovranità e della neutralità della Norvegia doveva essere ed è stata soltanto una specie di prova generale.

Non più tardi di ieri lo «Star» di Londra ha pubblicato, per esempio, un articolo del generale Gough, che — come è noto — durante la guerra mondiale comandò la quinta armata. Questo generale scrive fra l'altro: «Ora dobbiamo convincere la Norvegia e la Svezia come la loro esistenza è in gioco perchè è legata a quella della Finlandia. Salvare quest'ultima significa salvare tutta la Scandinavia; con la liberazione dalla stiva dell'«Altmark» dei nostri marinai abbiamo fornito una prova convincente che noi intendiamo porre fine a tutti gli abusi nelle acque territoriali norvegesi. Le ripercussioni di questa nostra azione saranno senza dubbio importanti, sia in Norvegia che in Svezia. Queste possono avere la certezza che noi le appoggeremo e le difenderemo».

Linguaggio chiaro

Il linguaggio — continua l'organo di Goering — è abbastanza chiaro e lo è ancora di più se si leggono le considerazioni della Tabouis, la quale afferma senz'altro che ormai non è più il caso di parlare di neutralità; tutti sono in ballo e debbono ballare.

E' chiaro insomma, scrive la *Corrispondenza Politico Diplomatica*, che le Potenze occidentali hanno lasciato cadere la maschera. Ora esse vogliono buttarsi allo sbaraglio, cioè estendere il conflitto ai Paesi nordici, nella speranza e col proposito di realizzare il loro obiettivo, vale a dire l'annientamento del Reich.

Il collaboratore navale della *Hamburger Fremdenblatt* si occupa di una sedicente arma inventata e adottata dagli inglesi per combattere le mine magnetiche tedesche. Si tratterebbe di una specie di torpedine, la quale, lanciata verso i campi di mine, provocherebbe l'esplosione dei micidiali ordigni, precisamente mediante raggi misteriosi. «Abbiamo l'impressione — osserva lo scrittore — che la propaganda londinese abbia diffuso tale frottola per convincere gli armatori neutrali che le acque inglesi diventano sempre più sicure e che, quindi, il naviglio mercantile può avventurarvisi tranquillamente. La realtà è ben diversa».

La lista delle perdite causate dalle mine magnetiche tedesche diventa di giorno in giorno sempre più lunga. L'Inghilterra è completamente impotente dinnanzi a un'arma che costituisce il trionfo della tecnica germanica.

Sotto il titolo: «Il chiaro atteggiamento dell'Italia», il «Voelkischer Beobachter» pubblica stamane un articolo del suo corrispondente romano, che, passando in rapida rassegna le manifestazioni e le realizzazioni politiche, militari ed economiche degli ultimi sei mesi, spiega e illustra come si è svolta e si svolge la mobilitazione interna dell'Italia e come questa mobilitazione sia, tra l'altro, la conseguenza logica e naturale della proclamazione della «non belligeranza». L'Italia segue con la massima vigilanza gli sviluppi della situazione ed è ben decisa a difendere ovunque e comunque i suoi interessi vitali, decisa anche a far sentire tutto il suo peso quando si tratterà di procedere alla definitiva sistemazione dell'Europa.

Vice

Soccorsi ad Helsinki e problemi interni esaminati dai Ministri francesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo stamane all'Eliseo è stato consacrato in buona parte all'esposto dell'on. Daladier sulla situazione militare e diplomatica. Il Capo del Governo si è particolarmente soffermato sul problema degli aiuti alla Finlandia, su quello della neutralità, reso molto acuto dalla polemica anglo-norvegese, nonchè sulla protesta presentata dalla Francia a Tokio, in seguito al terzo bombardamento giapponese della ferrovia di Yunnan.

I rapporti con Oslo

Infine il Capo del Governo avrebbe comunicato ai Ministri le impressioni ricavate da rapporti pervenuti dalle rappresentanze diplomatiche francesi nelle Capitali dei Paesi danubio-balcanici. Il Sottosegretario agli Esteri ha ricevuto ieri sera il Ministro di Norvegia a Parigi, il quale ha esposto le vedute del suo Governo in materia di neutralità terrestre, navale ed aerea. Non v'è dubbio alcuno che il Quai d'Orsay ha risposto al rappresentante norvegese in termini analoghi a quelli adoperati da Chamberlain ai Comuni.

Gli ufficiosi riaffermano — poco curandosi del valore giuridico e politico della tesi norvegese — la necessità imperiosa per le flotte anglo-francesi di vegliare a che le acque territoriali della Norvegia non servano di canale clandestino, di rifugio e di base di operazioni alla Germania.

Parigi e Londra non si attendono alcun vantaggio dall'imminente Conferenza di Copenaghen; essa, secondo le previsioni generali, non farà che confermare le decisioni precedenti, vale a dire il proposito dei tre Paesi scandinavi di essere lasciati in pace.

Il Consiglio dei Ministri di stamane si è pure occupato dei problemi economici e finanziari. L'on. Reynaud — che si può considerare l'ottimista francese numero uno — ha dichiarato ieri, ricevendo una delegazione di ex-Combattenti, che, contrariamente a quanto è stato affermato prima delle ostilità e agli inizi di esse, la guerra non significa rovina finanziaria e che, anzi, mediante la vigilanza di ogni giorno, è possibile far fronte a tutte le necessità. Nondimeno il Consiglio dei Ministri ha abbordato l'esame di nuove soluzioni finanziarie, atte a fronteggiare il carico sempre più gravoso che va creando lo stato di guerra.

Inoltre i Ministri si sono posti alla ricerca dei mezzi idonei per assicurare la migliore coordinazione tra i diversi organismi incaricati di promuovere l'attività economica della Francia.

La mano d'opera

Non meno dello stato dell'industria sono oggetto di viva preoccupazione le condizioni dell'agricoltura, la quale, oltre ad avere molto sofferto per le intemperie, è gravemente danneggiata per la penuria della mano d'opera. Si considera che il raccolto granario del 1940 sia indiscutibilmente compromesso.

Per evitare che la situazione diventi catastrofica, si chiede a gran voce che almeno 150 mila uomini siano rinviati d'urgenza dal fronte ai campi. Il Governo ha liberato recentemente quattro classi, formanti un totale di 90 o 100 mila uomini, ma, per effetto dell'arruolamento dei polacchi e dei cecoslovacchi, del richiamo di altri contingenti francesi e dei ricuperi effettuati dalle Commissioni di riforma, la situazione della mano d'opera agricola è ritornata al punto di prima. Viene proposta la creazione di un Comitato di guerra per la coordinazione dell'impiego della mano d'opera agricola. Tale Comitato dovrebbe, tra l'altro, organizzare in ogni dipartimento delle Commissioni agricole, composte di lavoratori specializzati.

L'Epoque consiglia alla diplomazia francese di essere vigilante e attiva verso l'Italia per modo che «tutto ciò che può essere fatto per migliorare, e magari trasformare, i rapporti della Francia con Roma debba essere preso in considerazione e calcolato a sangue freddo».

E' giunta a Parigi una delegazione del Labour Party, la quale terrà oggi una riunione con una Delegazione del partito socialista francese. Poichè si tratta di precisare un atteggiamento comune in cospetto dei problemi della guerra giova ricordare che in un recente congresso i segretari federali socialisti francesi hanno espresso l'opinione che non si debba lasciare sfuggire alcuna favorevole occasione per concludere la pace.

F. dal Padulo

Nuove pressioni inglesi sui Paesi scandinavi

Londra, giovedì sera.

I metodi tedeschi, quali sono apparsi nella descrizione fatta ieri dal Ministro degli Esteri svedese, e il bombardamento di Pajala da parte degli aeroplani russi sono per la stampa britannica due fatti che dovrebbero far comprendere agli Stati scandinavi che, qualunque sia il prezzo che essi pagano, la neutralità non li garantisce dalle conseguenze della guerra reale.

I giornali fanno osservare che la situazione degli scandinavi diverrà sempre più precaria, a misura che le minacce del Reich si fanno più violente.

Il *Daily Telegraph* osserva che nessuna condanna, da parte degli alleati, dell'offesa della Marina tedesca è più severa del racconto dell'uomo di Stato neutro sulle perdite inflitte al suo paese.

Circa il bombardamento di Pajala, qui si pensa di dover credere che l'azione russa abbia avuto per scopo di interrompere le comunicazioni tra la Svezia e la Finlandia. Il *News Chronicle* afferma che «le cifre citate dal Ministro degli Esteri costituiscono un'accusa schiacciante contro i metodi tedeschi e sono di natura tale da convincere gli svedesi che i loro interessi reali sono dalla parte degli alleati».

Il *Daily Express* continua a stigmatizzare l'atteggiamento della Norvegia e pensa che Churchill, dopo aver ricondotto in patria i prigionieri dell'*Altmark*, dovrebbe ora intercettare le spedizioni di minerale di ferro, che partono da Narwik e, costeggiando la Norvegia, raggiungono la Germania.

Un ufficiale dell'«Altmark» smentisce le notizie inglesi sul trattamento dei prigionieri

Berlino, giovedì sera.

La radio germanica ha trasmesso direttamente dalla Norvegia alcune dichiarazioni del terzo ufficiale dell'*Altmark*.

Le dichiarazioni dell'ufficiale smentiscono principalmente le informazioni di fonte britannica in base alle quali i prigionieri inglesi a bordo dell'*Altmark* sarebbero stato trattati male. I prigionieri inglesi hanno sempre consumato un pasto identico a quello dell'equipaggio tedesco e per quelli di razza indiana fu messo a disposizione un vitto conforme ai loro usi e alle loro credenze. Anche, dal lato igienico non si ebbe a lamentare nessun caso di malattia grave. (*Radio Stefani*).

Bodgan Filof

Una recente fotografia del prof. Bogdan Filof, nuovo Presidente del Consiglio bulgaro.

La Finlandia di fronte alle ore decisive

Taipale nuovo obiettivo della martellante offensiva russa contro lo sbarramento dell'Istmo

La sorte di Koivisto è ancora incerta - Continua lo sgretolamento sovietico a Kuhmo e sul Làdoga

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, giovedì sera.

Riprendiamo oggi il nostro servizio, dopo la sospensione di ieri causata dall'interruzione, durata, del resto, poche ore, delle comunicazioni telefoniche di Helsinki.

La situazione non è granchè mutata da ier l'altro. Nel settore di Kuhmo i reparti russi, messi a mal partito dalla manovra accerchiante finnica, cercano con vane puntate di interrompere l'azione avvolgente del nemico. A nord-est del Lago Làdoga, dopo l'annientamento della «Jaroslaw», il Comando sovietico tenta di liberare, o almeno sostenere nella difesa, la 16ª Divisione che sta avviandosi alla distruzione come la compagna distrutta la settimana scorsa. Sui due fronti minori, quindi, non v'è che il progredire graduale della stretta finnica sui forti contingenti nemici, ormai tagliati dai collegamenti con le loro basi. Un giorno o l'altro sapremo che la stretta s'è chiusa e che il nemico è stato soffocato, e apprenderemo la ripetizione del prodigio di poche migliaia di soldati finnici che, con eroica e paziente azione, economizzando i nastri di mitragliatrice e i colpi di fucile, sono riusciti ad annientare Corpi avversari ammontanti a decine di migliaia di componenti, armatissimi e straricchi di proiettili fino a potersi svagare per delle notti intere a sparare alle stelle.

Il nuovo attacco

Ma non è, nè a Kuhmo, nè ad oriente del Làdoga che si giocano in questi giorni le carte grosse. La vera battaglia, e voi lo sapete da tre settimane, è sull'Istmo di Carelia, è tra i bastioni della linea «Mannerheim», la cui prima fascia fortificata i russi sono riusciti, a prezzo di perdite spaventose, a far cadere dal Lago di Vuoksi al Golfo di Finlandia, cioè in tutta la sua metà orientale.

Che sta succedendo sull'Istmo? Con precisione è assai difficile saperlo, come ancor ora non si possiamo dare la conferma o meno dell'occupazione della piazzaforte di Koivisto, estremo caposaldo orientale sul Golfo di Finlandia della «Mannerheim». Leningrado dice di averla conquistata e annuncia, anzi, che due colonne sovietiche stanno salendo per diverse vie verso la martire Vijpuri, da cui non distano che otto chilometri. Helsinki, invece, smentisce categoricamente la notizia. Quale sia la versione giusta è impossibile sapere. Bisognerebbe essere a Koivisto...

Caduta o no, ad ogni modo, Koivisto interessa ormai soltanto più relativamente, poichè, caduto il triangolo Summa-Muola-Kaimara, la piazzaforte, se in mano finnica, non servirebbe più gran che trovandosi superata e isolata; se in mano russa, non darebbe che sola la vittoria ai sovietici.

Bisogna, infatti, convincersi che, se è bene non sottovalutare i successi russi in questo settore, sarebbe assai peggio pensare che siano decisivi. Essi, anzi, se devono servire a glorificare domani l'annuale dell'Armata rossa, costituiscono ben poco. Molto possono, invece, valere se considerati come sintomo di quanto inevitabilmente avverrà fra qualche mese, se la Finlandia non riceverà dall'estero gli aiuti tanto pressantemente richiesti.

La nuova linea di difesa rettificata ad oriente da Mannerheim resiste, pertanto, gagliardamente sotto la seconda ondata dell'offensiva russa che da 48 ore martella il fronte dal Lago Làdoga al Golfo di Finlandia.

Fallito, martedì, il suo sanguinoso tentativo di forzare il passaggio del fiume Suvanto, il Comando russo insiste da ieri nel violentissimo assalto contro il settore di Taipale ed una serie di forti attacchi concatenati contro le posizioni finlandesi situate fra il Lago di Muola ed il mare. Il fatto che in entrambi i settori gli attacchi russi continuano violenti e costantemente si rinnovano, anche a notte avanzata, indica il proposito del Comando di Leningrado di voler accelerare i tempi.

A Taipale l'attacco è portato da due Divisioni che operano insieme, appoggiate da numerosi aeroplani.

La battaglia continua

La battaglia continua. Tanto a Taipale, che fra il lago ed il mare, i russi hanno subito fortissime perdite, ma sempre nuove colonne di soldati e di materiale affluiscono dalla zona di Leningrado verso il fronte di battaglia, mediante tre ferrovie e le numerose strade che attraversano l'Istmo.

Contro quest'intenso movimento delle retrovie sovietiche sta battagliando da tre giorni con audacia, insistenza e costanza la valorosa aviazione finlandese che bombarda e mitraglia tutti i movimenti avversari. Anche nelle loro retrovie, i rossi hanno subito in questi giorni perdite notevolissime, ma continuano a rovesciare in avanti masse armate.

Sul fronte di battaglia centinaia di aeroplani sovietici appoggiano gli assalti delle fanterie e l'azione delle artiglierie, mentre il maltempo imperversante in tutta la Finlandia meridionale ha da ieri fortemente ridotto l'attività dell'aviazione sovietica contro il territorio nazionale.

I continui e sistematici bombardamenti di piccole città indifese e di centri agricoli determinano in tutta la Finlandia uno stato d'animo di indignazione contro i russi.

I giornali di Helsinki continuano, frattanto, a sottolineare il valore delle truppe finlandesi che hanno annientato la 18ª Divisione di Jaroslaw. La brillante operazione eseguita dai soldati finnici sul Lago Làdoga attesta — rileva la stampa — che, anche dove il rapporto numerico fra i finlandesi ed i russi si mantiene da 1 a 5, la qualità del soldato finlandese batte sempre la superiorità numerica dell'avversario. Solo dove questo rapporto numerico arriva a cifre insostenibili, come nell'Istmo di Carelia, i russi possono registrare qualche successo. La stampa di Helsinki scrive, poi, che, tanto la battaglia del Lago Làdoga, quanto quella dell'Istmo di Carelia, debbono aver convinto i russi che essi dovranno pagare ben cara una vittoria sulla Finlandia. I giornali aggiungono che i successi riportati sul Lago Làdoga non abbagliano la Nazione la quale sa che la situazione generale resta grave e che le disponibilità della Finlandia sono troppo esigue rispetto alle risorse del nemico.

In campo politico, invece, la stampa finlandese, commentando con cautela e con sobrietà le dichiarazioni di neutralità programmatica fatte dal Re di Svezia, si augura «che la saggezza svedese non abbia a pentirsi di avere compresso lo slancio del [illegible]».

E' atteso, infine, ad Helsinki il nuovo Ministro d'Inghilterra, Gordon Vereker, il quale è considerato uno specialista delle questioni scandinave e russo-scandinave per aver soggiornato lungamente, prima in Russia e poi in Svezia. Si segnala, inoltre, nella capitale la presenza di numerosi ufficiali superiori inglesi e francesi.

Il comunicato di Leningrado annuncia l'occupazione di 176 fortilizi finlandesi

Mosca, giovedì sera.

Lo Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado pubblica il seguente comunicato:

«Nulla d'importante da segnalare.

«Dal 19 al 21 febbraio le truppe sovietiche sul fronte, compresi i distretti circostanti la fortezza di Koivisto, hanno occupato 176 fortilizi nemici, dei quali 26 sono delle vere fortezze munite di artiglieria.

«Unità delle forze aeree sovietiche hanno efficacemente bombardato concentramenti di truppe ed obbiettivi nemici.

«Sedici aeroplani finlandesi sono stati abbattuti durante duelli aerei».

"Vijpuri è alla portata dei cannoni sovietici,, annuncia Radio Berlino

Helsinki, giovedì sera.

Radio Berlino ha da Helsinki: *Negli ambienti ufficiali finlandesi si ammette che i russi hanno ottenuto nuovi successi e si conferma che, dopo la caduta di Koivisto all'estrema destra della linea Mannerheim, la città di Viborg (Vijpuri) è alla portata dei cannoni russi.*

Si sottolinea, tuttavia, che le recenti nevicate e il peggioramento delle condizioni atmosferiche dovranno dare al Comando finlandese la possibilità di riorganizzare il fronte dell'istmo careliano, riassetto che costituisce la più urgente necessità per le forze finniche.

Un passo finlandese presso Lord Halifax per ottenere assistenza

Londra, giovedì sera.

Il Ministro di Finlandia, G. A. Gripenberg, ha fatto appello ieri al Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, Halifax, per una sollecita assistenza alla Finlandia, in considerazione della situazione della linea Mannerheim.

Halifax ha risposto sottolineando come l'Inghilterra abbia già spedito importanti quantità di materiale bellico, fra cui 144 aeroplani.

Nessuno ha visto le navi da guerra inglesi al largo di Kirkenes

Oslo, giovedì sera.

Il corrispondente della «Reuter» ha telegrafato alla sua Agenzia quanto segue:

La voce circa la presenza di navi da guerra britanniche al largo della Norvegia settentrionale è circolata ieri l'altro in Kirkenes, ma nulla di positivo si è potuto riscontrare nei vari porti sparsi lungo la costa.

La visibilità dell'orizzonte è stata in questi giorni considerevolmente ridotta, dall'imperversare di tempeste di neve ed i pescatori che hanno fatto ritorno alle loro basi hanno dichiarato di non aver scorto segni di navi da guerra.

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Un colpo di mano nemico è stato respinto ad est della Mosella. Una delle nostre pattuglie ha fatto prigionieri due sottufficiali tedeschi».

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Per i seguaci di Sant'Uberto

Armi, cacciatori e licenze

Le pratiche per ottenere la concessione di detenzione di armi - Nessun obbligo per i fucili tenuti per difesa personale in campagna - Le scadenze dei permessi di caccia

Molti cacciatori ed anche molti nostri lettori che sono semplicemente detentori di armi da caccia e munizioni spezzate si interessano delle nuove disposizioni contenute nel T. U. della caccia entrato in vigore il 2 gennaio u. s.

Il loro interessamento ha ora carattere di urgenza. A vero dire non ve ne sarebbe ragione perchè la pubblicazione della Legge è avvenuta nel mese di luglio '39; tutti gli interessati avrebbero cioè avuto a loro disposizione sei mesi per mettersi al corrente colle nuove disposizioni. Comunque [illegible] la procedura per i casi che interessano i lettori.

La detenzione delle armi

Per ottenere la concessione del permesso di detenzione armi occorre rivolgere istanza in carta bollata da L. 4 al Questore della provincia, unendo alla stessa la ricevuta del versamento di lire 30,15 effettuato nel modo ordinario presso l'Ufficio del Registro competente ed un foglio in bianco di carta bollata da L. 6. Tale licenza autorizza la detenzione anche di più fucili, e non deve essere richiesta dai possessori di licenza di caccia.

Avvertiamo a questo proposito che tutti i Podestà sono stati avvertiti che per ordine superiore tale obbligo è sospeso nei riguardi di fucili tenuti unicamente per difesa personale nell'interno delle case di campagna, rimanendo però fermo quello di denunzia ai sensi dell'art. 38 della Legge di Pubblica Sicurezza.

Il termine utile per la denuncia scade il 29 febbraio p. v.

I possessori di licenze di caccia scadenti entro il 2 giugno [illegible] che intendono prorogarle fino al 30 giugno 1940-XVIII, debbono rivolgere istanza in carta bollata da L. 4 al Questore della provincia allegandovi la licenza scaduta; la ricevuta del versamento di L. 5 sul conto corrente postale 1-2520 per quota C.O.N.I. comprensiva di assicurazione contro gli infortuni; il tagliando della tessera anno XVIII della Sezione Cacciatori competente, e tante marche di concessione governativa di L. 6 per quanti sono i mesi che intercorrono fra la data di scadenza della licenza ed il 30 giugno 1940-XVIII.

Non occorre tassativamente che le marche siano tutte da 6 lire; è sufficiente che il loro totale corrisponda a 6 lire al mese o frazione di mese.

Premesso che nulla è innovato riguardo la procedura da seguire per ottenere la licenza di caccia e cioè che occorre sempre rivolgere istanza in carta bollata da L. 4 al Questore della provincia (o al Prefetto ove trattasi di minorenne) con allegati i soliti documenti di rito fra i quali la ricevuta del versamento di L. 5 (o di L. 15) sul conto corrente postale 1-2520 per quota C.O.N.I. comprensiva dell'assicurazione, ed il tagliando della tessera della Sezione Cacciatori competente; si indica come appresso, per i singoli tipi di licenza di caccia o di uccellagione, quale dovrà essere lo importo del vaglia a favore del Procuratore del Registro competente, da allegare alla domanda suddetta:

1. - licenza di caccia col fucile [illegible]: lire 81,15;
2. - licenza di caccia col fucile a più di due colpi: lire 218,15;
3. - licenza di caccia col fucile a non più di due colpi, per gli iscritti al G.U.F. o alla G.I.L. L. 71,15;
4. - barca a motore per uso di caccia col fucile sui fiumi: lire 331,15;
5. - archibugio o altra arma da getto a cavalletto o spingarda con barche senza motore: lire 431,15;
6. - per ogni arma in più: lire 266,15;
7. - archibugio o altra arma da getto a cavalletto con appoggio fisso: L. 161,15;
8. - per ogni arma in più: lire 106,15.

Chiarimenti per tutti

Ai sensi dell'art. 4 della legge 11 aprile 1938-XVI n. 612, i richiedenti la licenza di caccia col fucile di cui ai n. 1, 2, 3 dovranno anche versare a favore dell'Ente Nazionale Fascista per la protezione degli animali un contributo di lire 1, mentre i richiedenti le licenze di cui ai n. 4, 5, 6, 7, 8 dovranno versare a favore del detto Ente un contributo di lire 10. Il versamento di tali contributi si effettua mediante speciali marche da L. 1 e da L. 10 da prelevare presso l'Ufficio del Registro e da allegare poi alla domanda di concessione della licenza.

Crediamo utile aggiungere quanto segue: 1) Non vengono rilasciate licenze nuove fino al prossimo giugno; 2) tutte le licenze in corso scadranno al 30 giugno 1940; 3) le licenze di caccia rilasciate in qualsiasi epoca dal 30 giugno 1940 al 30 giugno 1941 scadranno tutte al 30 giugno 1941; 4) i possessori di licenza con fucile a più di due colpi, possono sempre usare senza alcun altro permesso l'arma ad 1 o due colpi; 5) [illegible] al 30 giugno per qualsiasi arma; 6) le riduzioni per il G.U.F. e la G.I.L. si intendono soltanto per il fucile a due colpi; 7) i muniti di porto d'armi non sono tenuti a pagare la tassa di detenzione anche se possiedono diverse armi.

G. L. D.

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Serate di proiezioni alla Mostra di fotografia alpina

Presso la VII Mostra di fotografia alpina, aperta al Circolo degli Artisti, via Bogino 9, si terranno le seguenti serate, con ingresso libero a tutti. Venerdì, 23 febbraio, ore 21,30, proiezioni di fotografie a colore del rag. Edoardo Garrone. Martedì 27 febbraio, ore 21,15: «Due scalate emozionanti» (conferenza con proiezioni) e «Alpinismo acrobatico» (film a passo ridotto) di Emilio Comici. Giovedì 29 febbraio ore 21,30: proiezione di due documentari della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, presentati dal dott. Renato Chabod.

I Buoni del Tesoro

La sottoscrizione torinese si avvia al miliardo

Le sottoscrizioni continuano con ritmo sempre più accelerato agli sportelli di tutti gli Istituti di credito convenzionati. Magnifico esempio è quello dato dai piccoli risparmiatori che numerosissimi si presentano giornalmente. La cifra versata si avvicina ormai al miliardo. Fra le sottoscrizioni più cospicue rileviamo quella del gruppo Fiat, di 20 milioni di lire. Anche il Municipio di Torino [illegible] le Aziende elettrica e tranviaria, in proprio e per conto dei dipendenti ha sottoscritto una somma ragguardevole: complessivamente 3 milioni e 800 mila lire.

Corso sulla coltivazione sgranatura e classificazione del cotone

Allo scopo di adeguare la preparazione dei tecnici agricoli alle necessità attuali della coltivazione, e di formare un sufficiente numero di periti classificatori della fibra, il Settore Nazionale delle Fibre Tessili [illegible]

Temperatura di Torino

Ore 12

MASSIMA + 3,8

MINIMA — 1

Turni di villeggiatura per maestre elementari in disagiate condizioni

Le maestre elementari, in pensione o in servizio, che desiderassero usufruire dei turni di villeggiatura per bisognose, prive di sufficienti mezzi di fortuna, istituiti dall'Opera Pia Regina Margherita nella villa Franchetti a Montecasca (Città di Castello - Umbria), possono chiedere informazioni alla Segreteria dell'Opera stessa, piazza Rondanini 33, Roma.

Benedizione degli ammalati a Santa Maria delle Rose

Nella chiesa di S. Maria delle Rose [illegible] avrà luogo domani venerdì, alle ore 7, una [illegible]

La stessa funzione verrà pure celebrata nella chiesa di S. Domenico.

Al Santuario di Santa Rita

Oggi, al santuario di S. Rita, si è celebrato il secondo giovedì in preparazione alla festa della santa. [illegible]

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	32	3
MILANO	43	43	24

IL SOLE sorge domani alle 7,21; tramonta alle 18,[illegible]. LA LUNA sorge alle 18,54; tramonta alle 6,56. — Domani, LUNA PIENA.

L'OROSCOPO DEL 23. — [illegible]

SALONE DE «LA STAMPA». — [illegible]

CONFERENZE. — [illegible]

I SANTI DEL 23. — [illegible]

FUNZIONI DEL 23. — [illegible]

FIERE DEL 23. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — [illegible]

La donna, la moda e l'ortopedia

Minuscoli piedini in scarpe mastodontiche

... osservare con occhio cupido un sottopiede ortopedico...

Passano i mesi e le stagioni, ma le donne non lasciano intravvedere, neppure la più lontana intenzione di stancarsi delle scarpe a suola spessissima che da più d'un anno hanno accolto nei loro fantasiosi guardaroba. Dimostrano in questo campo una strana ed inconsueta perseveranza. Forse perchè errare è umano, ma perseverare nell'errore è diabolico...

E' certo, pertanto, che, come quest'estate al mare e in montagna, così ora, sotto i portici e a teatro o a ballare, non tocca di vedere che deliziosi piedini costretti o adagiati in scarpe dalla foggia infernale, con suola e tomaia squadrate sul modello degli scarponi alpini o con delle leggere griglie di legacci serici salenti fin sopra la caviglia. La moda vuole così e loro, favorevoli neutre od ostili che siano alla faccenda, fanno così; alla maggior parte degli uomini non piace così e loro, per innato spirito di contraddizione, trovano che la cosa è splendida.

Le scarpe di foggia infernale, quindi, hanno tutte le migliori prospettive aperte dinanzi al loro avvenire e possono cullarsi felici nel sogno d'una lunga e trionfale vita. Posseggono tutto quanto è necessario per piacere molto ad una donna; sono strambe, esagerate, diaboliche, illogiche, pesanti ed invise agli uomini. Un autentico ideale...

*

Qual'è sempre stato lo scopo di ogni indumento femminile? Di far apparire chi lo portava gentile, graziosa, lieve, bella. Piegandosi a questo scopo, sarti, calzolai, orefici, modiste, si sono per secoli scervellati onde scoprire forme e linee che, variando una originalità creativa, non mutassero le basi fondamentali dell'estetica e del gusto femminili. Anzi, le loro maggiori cure si sono sempre volte a correggere quanto in una donna potesse allontanarsi dall'ideale di bellezza.

Le scarpe a suola spessissima hanno avuto il potere soprannaturale di andare contro tutti questi postulati ritenuti eterni, di battagliare vittoriosamente con essi, di abbatterli. Una donna non ha mai, per secoli, potuto pensare che potesse essere bello e attraente il camminare sui trampoli, il calzare zoccole da campagna, l'avvicinare la forma del suo piede allo zoccolo equino. Ma ciò che per secoli non è avvenuto, accade da più d'un anno, e la sintesi del trampolo e dello zoccolo si attua nelle scarpe diaboliche d'oggigiorno alle linee appiccicante degli apparecchi ortopedici.

Dove sono i piedini sognati dagli amanti sentimentali d'un tempo, descritti con frasi ben degne di parti anatomiche più nobili da poeti e romanzieri, accarezzati con occhio languido da uomini di ogni tempo e latitudine, racchiusi in seriche babbucce o in lucenti scarpette? Esistono ancora, poichè non può bastare un anno a mutare le proporzioni, la forma e la linea d'una parte del corpo femminile, ma non si vedono più. S'incaricano le scarpe a suola spessissima di nasconderli e di camuffarli.

Pensano le donne a tutto questo? E' improbabile. Ma, anche se lo facessero, troverebbero che è bellissimo lo stesso. Per le ragioni che sopra vi ho detto.

*

Una delle mete di ogni donna nella sua arte di piacere e di mostrarsi bella e desiderabile è sempre stata un'andatura piacevole e armoniosa. Vennero così le definizioni tradizionali del passo felpato, dell'andatura leggera, del camminare elastico, del muoversi flessuoso, dell'incedere maestoso, e di tutte le più o meno riuscite similitudini zoologiche: passo da pantera, da gazzella, da lupetta. E, per contrasto, in senso dispregiativo, sorsero le similitudini offensive come l'andatura da giraffa, il camminare da oca e il passo da ippopotamo.

Che se n'è fatto ora di tutte le varie andature flessuose, feline, aggraziate, maestose, eccetera eccetera? Tolto, con la scarpa a suola spessissima, il movimento molleggiante delle dita; abolita quasi integralmente ogni articolazione oltre la caviglia, sono nati quei passi uniformi e a quasi tutte comuni che, quando riescono bene, possono trovare la loro più felice rassomiglianza nel camminare dei camerieri. I camerieri, però, a loro difesa hanno l'indiscutibile scusante del difetto professionale. Non è certo, invece, per obblighi di professione che le donne più scaute e graziose debbono avere i piedi piatti!

*

Provatevi, per cinque minuti, a fermarvi accanto ad una colonna dei portici ed a guardare l'umanità transitante esclusivamente dalle ginocchia in giù. Potrete vedere piedi e scarpe d'ogni foggia, ma, se per un istante vi è un intensivo od aggruppato passaggio di donne, lo spettacolo diventa davvero inusitato. Legati in vario modo alle caviglie e appiccicati alla pianta dei piedi, potrete passare in rivista oggetti vari che, per la loro posizione in quel momento, avreste ogni buona ragione per considerare come suole di scarpa, ma che per il loro aspetto vi indurranno sempre più a ricordare barattoli di conserva di pomodoro, fette bucherellate di groviera, riproduzioni in piccolo di torrioni antichi, irregolari solidi geometrici. Mai, nei secoli, piedi di donna hanno saputo suscitare immagini simili.

... per il loro aspetto vi indurranno sempre più a ricordare barattoli di conserva di pomodoro, fette bucherellate di groviera...

Se poi è un giorno di neve o di pioggia improvvisa — e, nelle ultime settimane, di questi giorni ne abbiamo avuti parecchi — considerate anche alla trasformazione che le calzature femminili hanno subìto al contatto con l'umido suolo. Gli spessi strati di sughero sovente si inzuppano talmente d'acqua da gonfiarsi fino a superare i bordi della scarpa; la riduzione alle minime proporzioni della tomaia anche nella stagione invernale, permette che le calze si bagnino e appaiano sconciamente umide; la massiccia squadratura dei talloni e delle piante, quando queste due parti non si fondano su un'unica base, appare insaccherata e sporca come lo scarpone d'uno stradino.

Fortuna che non si è obbligati a tenere sempre lo sguardo basso e che, risalendo per la linea della gamba, si possono guardare ancora visini soavi, figurette affascinanti, boccucce adorabili. Ci si può convincere, insomma, ancora che le donne, tolta la follia delle scarpe, sono sempre le stesse.

*

Un episodio di ieri che mi ha fatto un pochino scusare le scarpe diaboliche.

Dinanzi alla vetrina di un calzolaio del centro, noto per le più parossistiche forme di scarpe moderne, una signorinetta s'aggrappava al braccio d'un giovanottone più alto di lei da sotto l'ascella in sù. All'ascella, invero, la ragazza arriva soltanto in grazia dei tacchi altissimi delle scarpette e di un ultra-ardito cappellino a tubo. La coppia guarda i modelli esposti e ne trae commenti.

Una mezz'oretta dopo, ripassando per di là, rividi i due mentre uscivano dal negozio. Lui come prima, lei trasformata, e cioè elevata di statura in modo impensato. E' ben vero che i suoi piedini trascinavano scarponi mastodontici, ma l'affare della statura era risolto. Capii allora soltanto quali reconditi significati nascondesse la scritta che campeggiava sulla vetrina: «confezioni su... misura»!

*

Questo, di tirare un po' su le donne piccole, può essere uno dei motivi che ha portato al diffondersi della moda delle scarpe a suola spessissima. Ma non tutte le donne sono piccole. Eppure quasi tutte infilano i loro piedi nelle moderne calzature.

Era anzi ben alta una signora, bionda e fatale come quelle del cinema, che guardava con occhio dubbioso quale dovesse scegliere dei due modelli di suola... sopradevole che una commessa dall'aria ispirata le presentava dicendo: «guardate che finezza, che eleganza, che spiritualità in queste suole originalissime»!

Ed era tutt'altro che piccola quella fanciulla che sorpresi dinanzi ad una vetrina di quelle che fan venire freddo a passarci dinanzi, ad osservare con occhio cupido un sottopiede ortopedico di legno appprestato per colora a cui la natura maligna ha voluto dare una diversa lunghezza per le due gambe!

*

Ora che ho scritto tutto questo e che Bioletto si diverte un mondo a disegnarci sopra gli schizzi che qui vedete inframmezzati, penso con terrore a che cosa mi succederà quando ad una donna montata sugli zoccoli dirò che è deliziosa e affascinante.

Spero di non imbattermi sovente, durante simili tentativi di corteggiamento, in una delle mie lettrici. Se poi, invece, dovesse proprio capitarmi questo, la prego in anticipo di volermi perdonare la menzogna e di volerla considerare come verità per il momento in cui dovrà togliersi le scarpe...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

... che finezza, che eleganza, che spiritualità in queste suole originalissime...

... capii allora soltanto quali reconditi significati nascondesse la scritta «confezioni su... misura»...

La solita eredità che fa litigare due fratelli

Se gli affari si definissero sempre chiaramente e cioè mettendo il più possibile nero sul bianco, molte postume lamentele non si dovrebbero lamentare.

Due anni or sono decedeva l'agricoltore Maurizio Privio fu Giovanni lasciando la sua eredità ai due figli Antonio e Battista. Il patrimonio consisteva in una casetta con un migliaio di metri quadrati di terreno ed in crediti per circa 60.000 lire verso persona ritenuta solvibilissima.

Antonio che è vissuto sempre col padre desidera che terreno e casa gli vengano assegnate; Battista invece preferisce avere del denaro.

— Non so davvero cosa farmene io della bicocca e del terreno; non ho mai fatto il contadino e meno che meno desidero farlo ora. Facciamone stimare il valore e se sarà valutata meno di 60.000 lire ti darò la differenza.

Così rimasti d'accordo i due fratelli, Battista, dopo la stima dei beni immobili, versò ad Antonio 12.000 lire per la differenza, rilasciandogli anche una dichiarazione di essere contento sulle modalità della amichevole divisione. Ciò fatto si rivolgeva al creditore del defunto suo padre per ottenere il versamento delle dovutegli 60.000 lire. Ma con sua grande sorpresa e contrariamente alle informazioni fornitegli dal fratello il debitore incominciò a nicchiare trovando pretesti su pretesti. Stanco di ciò il creditore conveniva avanti il nostro Tribunale il suo debitore, ma questi, appena ricevuta l'intimazione giudiziale, presentava istanza di fallimento. La procedura si chiudeva per insufficienza di attivo e Battista Privio non incassava nemmeno un centesimo, il suo credito essendo stato ammesso quale chirografario. Rimasto a bocca asciutta Battista si rivolgeva al fratello demandandogli la metà del valore della casa e del terreno. Ma siccome questi rispondeva picche, Battista ha convenuto il fratello avanti il nostro Tribunale chiedendo la divisione giudiziale dell'eredità dismessa morendo dal padre, non essendo regolare nè giuridicamente valida la amichevole divisione fatta l'anno scorso, divisione che non gli aveva fruttato un solo centesimo mentre l'altro coerede era venuto in possesso di una casa con terreno, oltre a 12 mila lire versategli a titolo di conguaglio.

Operaio lattoniere gravemente ustionato dallo scoppio di una latta di vernice

Alle 12,30 di oggi è stato trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Martini l'operaio lattoniere Raffaele Polidoro di Federico, di 38 anni, abitante in corso Orbassano 191. Presentava gravi ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso e agli arti superiori, e il dott. De Valle, dopo avergli prestato le cure del caso, si è riservata ogni prognosi. Il Polidoro, occupato presso uno stabilimento dello stradale di Francia, verso mezzogiorno stava chiudendo con saldatura una latta di speciale vernice, quando accidentalmente la latta stessa scoppiava e il disgraziato veniva investito dalla vernice ardente.

Si rovina una mano segando della legna

Stamattina alle 10,30 è stato ricoverato all'Ospedale Martini il manovale Federico Nebiolo fu Eugenio, di 40 anni, abitante in via Domodossola 47. Presentava una dolorosa ferita al terzo spazio interdigitale della mano destra, con frattura comminuta del metacarpo, giudicata guaribile in 30 giorni. Il Nebiolo, che è occupato in uno stabilimento cittadino, nelle sue ore libere va ad aiutare il carbonaio Martinotti, in via Giacinto Pacchiotti 24. Stamattina segava per lui della legna da ardere, quando disgraziatamente un pezzo di legno gli sfuggiva ed egli andava con la mano contro la sega a nastro, riportando la grave lesione suddetta.

Gli atti del convegno di Ingegneria montana

E' stata testè ultimata la stampa degli «Atti del primo Convegno di Ingegneria montana», che si riferisce ad una manifestazione svoltasi nella nostra città, ad iniziativa di torinesi, e che tanto interesse ha suscitato presso gli studiosi dei maggiori problemi sociali della Nazione.

Il convegno in parola aveva adunato ben cinquecento ingegneri di tutte le regioni d'Italia, invitati da un comitato ordinatore di professionisti presieduto dal Segretario del Sindacato Ing. Moretto. Le idee espresse dai congressisti, di cui talune originali e nuove anche per l'annoso problema della restaurazione montana, sono tutte raccolte in questi «Atti», di 712 nitide pagine. Il libro è di facile e piacevole consultazione, anche perchè termina con importanti relazioni riassuntive sui vari temi che formavano oggetto di discussione al convegno. Esse sono dovute all'ing. A. Cavalieri Murat per la parte relativa alla *Tecnica e valorizzazione autarchica della montagna* (Economia e Bonifica integrale); al senatore ing. A. Tournon sulla *Ingegneria e le opere montane* (Tecnica edilizia, stradale, agraria e forestale); al senatore ing. G. Brassi relativamente all'*Ingegneria e valorizzazione industriale della montagna* (materie, impianti, prodotti). Chiudono il volume i «pareri» emessi dal convegno ed il discorso del cons. naz. ing. Gorla, nel quale sono prospettati i lati sociali dei problemi discussi, specialmente nei riguardi della necessità di potenziare la pressione demografica montana.

Cade dalla bicicletta

L'operaio Domenico Violi fu Antonio, di 52 anni, abitante in Strada Bellacomba 75, è caduto accidentalmente dalla bicicletta stamattina, in frazione Falchera, mentre si dirigeva agli stabilimenti Snia-Viscosa. Si è fatto medicare all'Astanteria Martini, per una ferita alla fronte guaribile in 8 giorni.

Urtata da un camioncino

Mentre la bambina Giovanna Longhetti di Riccardo, di 12 anni, abitante in via Della Rocca 45, si trovava per la strada nei pressi di casa sua, veniva urtata dal camioncino targato 48-500 TO, rimanendo ferita. All'Ospedale delle Molinette è stata medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

Percossa dal marito

La casalinga Letizia Galletto in Rinolfi, fu Filippo, di 47 anni, abitante in via Pollenzo 34, si è fatta medicare all'Ospedale Martini per alcune contusioni guaribili in 8 giorni. All'agente di servizio ha dichiarato di essere stata percossa dal marito, nella sua abitazione, per motivi di interesse.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.: **Lividi Giuseppe**, tecnico della scena, **Maschereni Fiorina**, casalinga. **Papino Pietro**, meccanico, **Falsia Maria**, gommaia. **Gemartini Luigi**, minatore, **Gardenzi Marina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunziate il 21 corr.: Capitani Anna, Perego Guglielmo, Petrini Giorgio, Bianco Adriana, Como Gian Carlo, Tricò Gino, Guida Lauro, Gori Lorenzo, Tamis Gian Carlo, Badeschini Piero, Corrado Pier Luigi, Vaglienti Pier Giorgio, Miglio Luciana, Antoniotti Vincenzo, Madice Francesca, Piccolo Franca, Ferraris Adelia, Savio Giuseppina, Savio Domenica, Gattuso Giovanna, Marcet Marisa, Abrate Francesco, Cicci Gian Carlo, Govino Cesare, Crica Piera, Torzzi Giacomo, Martinelli Adolfo, Baderna Stefano.

PASSATEMPI

UNA BIZZARRIA DI R. CELLINI

	A	B	C	D	E	F
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						■

Disporre le parole colonna per colonna, collocando le lettere rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero.

Si leggerà in senso orizzontale, la denominazione del soggetto illustrato.

A) 4, 8, 3, 1, 5 = Sacro è quello della Patria
6, 7, 2 = Mezzi incoercibili di superiorità e di dominio
10, 9, 11 = Ritmo inesorabile di tempo
B) 2, 7, 9, 10, 4 = Parte dell'abito con cui bisogna fare i conti
1, 5, 6, 4 = Senza di questa non vi è civiltà
3, 11 = Deo volente
C) 2, 9, 10, 4, 3 = Di truppa che monta la guardia alla residenza del Re
1, 7, 6 = Consuetudine... che sbocca nell'Adriatico
11, 8, 5 = Componimento lirico
D) 11, 8, 5, 9, 1, 7, 2 = Latticinio molle e bianco
3, 6 = Novilunio
4, 10 = Pianificale
E) 1, 6, 9, 3, 4 = Un frutto e uno sport
2, 1, 7 = Erba di steppa dell'Africa S. O., ottimo foraggio
10, 11 = Tipo di farina
8 = Dove nascono il sole e le mirtilla
F) 2, 9, 10, 5, 3 = Tessuto rado e finissimo
4, 6 = Bevanda aromatica orientale, che crescerà anche in Italia
1, 7 = La scienza che dà la salvezza e la morte
8 = Il segno della nostra ricchezza.

APERESI (9-8)

Un suono strano che talor vien su Può essere insolenza e pur virtù.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate

M	A	N	T	O	V	A

M	A	N	T	O	V	A
A	V	E	■	P	I	U
S	I	V	A	■	A	R
I	■	E	R	O	■	E
S	A	■	S	A	N	O
T	I	A	■	N	E	L
I	N	S	I	D	I	A

Scacchi: 1. Ra8

Frin.

Arresti

Commissariato Borgo Dora: Paganelli Gino di Giuseppe, colpito da mandato d'arresto. Dora: Legramandi Angelo fu Fermo, per questua.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a dell'Eliseo): ore 21,15: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.
CARIGNANO: (C.a dell'Accademia) ore 21,15: «Donna del Paradiso» e «La comare che rubò Gesù Bambino».
ROSSINI: 21,15: «Follie di Torino».
MAFFEI: C.ia Riv. Fantasia col Trio Broadway e cani danzanti ammaestrati.
ESP. E VENDITA LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Rossi Danze 17 e 21 Orchestra Kramer
SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Libero ingresso dalle 10 alle 23.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
AMBROSIO: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
CORSO: «Fanfulla da Lodi» Cerlesi, G. Paolieri, Valenti, Dalma, Crisan.
AUGUSTUS: «Le adolescenti» J. Freyhe
CHIARELLA: Il caso del giurato Morestan (Raimu) e C.ia Riviste «3 D».
V. EMANUELE: Adorazione (Radio-Pictures) Paul Muni, Miriam Hopkins.
BALBO: «Sei bambine e il Perséo» (un'avventura di Benvenuto Cellini).
IDEAL: Lo vedi come sei? (Macario) e «C.ia Giostra delle attrazioni».
STATUTO: «Alba tragica» Jean Gabin, Jules Berry, J. Laurent, Arletty.
NAZIONALE: «Le educande di S. Cyr»
MAFFEI: «Pronto per due» e Rivista.
MASSIMO: «Canitoga» Hans Albers.
ELISEO: «Isola dei coralli» J. Gabin e «In cerca di fortuna» (Crio).
COLOSSEO: Eravamo 7 vedove. L. 1,10
TORINESE: «Ragazze folli» Dauphin.
S. ALBERTO: «Ballo al castello» Alida Valli. Si replica a richiesta. Ult. giorno
V. VENETO: «Orizzonte perduto».
IMPERIALE: La mia canzone al vento
PALERMO: «Il vendicatore» Robinson
DIANA: «Katia, regina senza corona».
BELGIO: «Squadriglia degli eroi».
OLIMPIA: «Il carnevale di Venezia».
VINZAGLIO: «Destino di sabbia».
PIEMONTE: La grande luce (capolav.).
PRINCIPE: «Katia» D. Darrieux.
SAVOIA: «Il vendicatore» Robinson.
REX: «Schiavo d'amore». Prima.

Nel secondo doloroso anniversario della morte del (11763

Dott. Ing. Giovanni Testa

verranno celebrate Messe propiziatorie nella Chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 16, venerdì 23 febbraio, ore 9.

La vedova ed i figli con perenne rimpianto Lo ricordano e ringraziano quanti si uniranno alle loro preci.

MEMENTO

Sabato, 24 corrente, alle ore 8,30, nella Parrocchia SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita, 70) sarà celebrata una Messa Anniversaria in suffragio dell'Anima buona di **FERRERO FELICITA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle Sue preghiere. 11770

Come crearono i loro capolavori

Il "Giglio rosso,, di Anatole France è fiorito sulle colline fiesolane

Una lunga agonia rapì alle lettere, sedici anni or sono, uno dei più fecondi e seguiti scrittori francesi, un amico ed ammiratore schietto e duraturo dell'Italia, Anatole France. Romanziere squisito, critico impressionista, filosofo, analista, storico, poeta, che ha rivoluzionato il romanzo, portando il suo interesse non sulla vicenda ma sullo spirito, l'ironia e la satira. La sua dote migliore fu certamente quella di esprimere la delicatezza delle idee e dei sentimenti. Durante la sua lenta agonia, i giornalisti accorsi a Tours e ammessi soltanto sul limitare della villetta a strappare qualche notizia ai domestici, gli posero sulle labbra alcune frasi che avrebbero dovuto passare alla storia, come le... ultime parole di Goethe.

Lo scrittore a ottant'anni

«Non guardatemi, sono troppo brutto» avrebbe egli detto rivelando così anche nella suprema lotta contro l'inesorabile destino, le sue preoccupazioni di ordine estetico. La frase è senza dubbio un'invenzione; basta osservare il ritratto fattogli ad ottant'anni, per persuadersi che Anatole France era stato tutt'altro che brutto, anche se non fu un modello di bellezza. Una miniatura di Goblin ce ne ha tramandate le sembianze all'età di sei anni: ed era allora un grazioso fanciullo, dagli occhi vivi e pensosi, promettenti. Le promesse egli mantenne in pieno. Eppure suo padre andava ripetendo con tutti che il suo Anatolino non sarebbe mai riuscito a far nulla e non avrebbe mai saputo guadagnarsi la vita. Seppe invece scrivere quarantacinque romanzi e parecchi altri volumi di storia e di critica.

Che il suo capolavoro sia «Il Giglio rosso» è da tutti ammesso e lo pubblicò dopo molti altri, nel 1896, quando già aveva 51 anni: l'età della maturità piena.

«Il Giglio rosso» nacque in Italia, interamente come ispirazione, come sfondo e carattere: ed in gran parte fu in Italia abbozzato e concretato.

I suoi soggiorni italiani

Anatolio François Thibault — tale era il suo nome che, sembrandogli troppo quello d'un portinaio egli mutò in Anatole France — venne più volte in Italia trattenendovisi a lungo: era in modo particolare innamorato di Roma e di Firenze. Aggirandosi nell'Urbe tra gli scavi del Foro, tra i ruderi fioriti del Palatino, sulle terrazze del Pincio, egli ebbe l'ispirazione a geniali meditazioni sulle origini della civiltà romana e le espose in uno dei volumi suoi, tra i più letti e che reca il titolo «Sulla pietra bianca». Gli scavi e le scoperte di antichi oggetti e lavori romani erano per France una passione irresistibile. Un giorno, nei dintorni di Napoli, egli comprò da alcuni pescatori una scultura trovata forse a Pompei: era una meravigliosa testa di donna, con poche mutilazioni. Dovendo partire, per via mare, si guardò bene dal denunciare la scultura che aveva nascosta in una valigia tra la biancheria. Alla dogana marittima l'impiegato addetto al controllo chiede a France che cosa abbia nel bagaglio.

— Nulla, nulla — egli risponde.

Ma quando l'impiegato prende la valigia per collocarla tra i bagagli già controllati, s'accorge dal peso che c'è contrabbando.

— E questo si chiama «nulla, nulla»? — domanda l'impiegato additando la scultura.

Anatole France nel 1910 a Roma, sul Pincio

France si sentiva avvilito, annientato; quando l'impiegato sorridendo gli disse: «Mbè, portatevela pur via, che noi di queste cose, e di più belle assai, ne abbiamo da distribuire a tutti i forestieri». Il romanziere se ne fu felice e partì.

Aria di Toscana

Durante un lungo giro in Toscana, e particolarmente a Firenze, e sulle ridenti colline di Fiesole, France sentì nascere e svolgersi nella mente la vicenda del «Giglio rosso». Fiorentino anche nel titolo il romanzo, poichè il «giglio» è lo stemma di Firenze e la spilla in forma di giglio rosso che è tanta parte nell'azione dei due innamorati, è opera dell'artefice fiorentino, uno dei protagonisti dell'opera. Vi si respira aria toscana a pieni polmoni: il paesaggio luminoso è quello fiesolano, con scorci di Firenze animata nelle sue vie, ridente per le sue opere d'arte, rossa nei tramonti riflessi dalle acque dell'Arno.

Quando Anatole France ritornò a Parigi, nella Villa Said a poca distanza dal Bosco di Boulogne, egli aveva già nei suoi fogli tracciata la vicenda del romanzo, scolpiti i caratteri dei protagonisti, formata la tavolozza dei colori per dipingere lo sfondo, che non ha nulla di parigino. E lavorò con intensità e passione. Leggiamo alcune righe del «Giglio rosso».

«Il cielo di Venezia diamantina le perle... Sì, a Venezia il cielo è colorista: a Firenze è spirituale. Un vecchio autore ha detto che il cielo di Firenze, leggero e sottile, nutre le belle idee degli uomini. In nessuna altra parte del mondo la natura è così sottile elegante e fine. Il dio che ha fatto le colline di Firenze era un artista; doveva essere un gioielliere, incisore di medaglie, scultore, fonditore di bronzo e pittore: era un fiorentino...».

«Il più scultoreo dei poeti...»

Uno dei personaggi del «Giglio rosso» si occupa di letteratura: a lui, evidentemente, Anatole France ha affidato l'incarico di riferire i propri giudizi estetici e letterari: ed egli esalta in Dante «il più scultorio dei poeti» e parlando in generale dell'Italia la proclama «la patria della mia anima». E tornando dall'Italia, France portò nella sua dimora oggetti antichi, mobili artistici, ricami rari, per adornarla con squisito gusto, anche se con troppa abbondanza. Per lui, artista erudito e raffinato, anche le bellezze naturali diventavano un semplice sfondo alla Rinascenza ed alle sue meraviglie, intorno alla quale faceva rivivere i ricordi della poetica, galante ed anche tragica epoca. E quando rievoca Amboise e la cappella nella quale riposarono le ossa di Leonardo da Vinci, esule volontario il cui genio diede gli ultimi sprazzi dinanzi al vasto ondulato orizzonte di quella regione, France sente risorgere tutte le bellezze fiorentine e italiane, che vibra come un inno sulle corde di una cetra appassionata.

«Il Giglio rosso» non costò ad Anatole France più di un anno di lavoro: nel [illegible] egli pubblicò prima di questo romanzo, «Il giardino di Epicuro». Egli era piuttosto lento nel lavoro e scriveva con sforzo. Lo confessò direttamente quando scrisse: «Raramente io ho provato l'estasi dell'ispirazione e la mia penna non conosce la lirica: lavoro assai penosamente. Quando debbo scrivere, mi sembra d'essere un ragazzo che fa il penso scolastico». Questo suo romanzo ebbe subito un successo enorme: quando France morì, nel 1924, esso aveva già raggiunta la quattrocentesima edizione ed era stato tradotto in molte lingue. Fu dopo «Il Giglio rosso» che gli fu assegnato il premio Nobel: eppure, proprio in tale occasione vi fu ancora chi lo giudicò un idiota. France doveva recarsi in Svezia per ricevere dalla mano del re il premio e l'etichetta impone che i premiati si rechino alla solenne cerimonia col cappello a staio. Egli si recò perciò da un cappellaio per acquistare il cilindro e ne provò una diecina; nessuno gli andava bene.

— Avete una testa alquanto eccezionale, gli disse il cappellaio — bisogna farne uno appositamente. Prese un conformatore, segnò le misure, esaminò la forma speciale del cranio e pregò «il cliente» di ritornare due giorni dopo, che avrebbe trovato il cappello a cilindro, eseguito a perfezione.

Quando due giorni dopo France vi mette piede dal cappellaio, prova e riprova ma il cilindro non va ancora, malgrado tutta l'arte posta nell'esecuzione. E France decide di farne a meno, abbandonando il negozio senza cappello. Aveva appena varcata la soglia della cappelleria, che il proprietario del negozio esclamò: Questo vecchio ha proprio la testa da idiota! Il romanziere sentì e sorrise: e se non consentì a tutto il giudizio, certo pensò che possedeva una testa molto diversa dalle solite, se aveva, oltre il resto, guadagnato anche il milioncino del Premio Nobel. E lo dovette, in parte, alla calda atmosfera toscana, di cui aveva subito il fascino.

Lauro Montano

Lo studio di France

Violento incendio in un magazzino della City

Londra, giovedì sera.

Un violento incendio è scoppiato in serata nel magazzino di esposizione di una nota Casa londinese della City. Un pompiere ha perso la vita nell'opera di spegnimento e parecchi altri sono rimasti feriti.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Fra Tokio e Washington

Un nuovo Trattato in corso di elaborazione?

New York, giovedì matt.

Il corrispondente da Washington della New York Herald Tribune segnala come significativo il fatto che la Commissione degli Esteri del Senato abbia voluto ignorare completamente, nel corso della sua riunione di ieri, le proposte relative all'istituzione dell'«embargo» sulle armi destinate al Giappone. I membri della Commissione si sarebbero astenuti dalla discussione di tali proposte in seguito a richiesta del Dipartimento di Stato, il quale avrebbe invitato la Commissione a trattare la cosa con la massima circospezione. Il giornale nuovayorkese conclude riferendo che dalle parole pronunciate da un eminente senatore si può presumere che il Dipartimento di Stato sia in conversazioni col Giappone in merito ad un nuovo trattato di commercio.

LA POSTA CENSURATA

Un incidente a Bermuda per il controllo inglese su un aeroplano americano

Londra, giovedì sera.

Si annuncia da Bermuda che il comandante dell'aeroplano postale facente servizio tra New York e Lisbona (la Clipper Line) si è rifiutato di sottoporre all'esame dell'ufficio postale di controllo britannico i sacchi di posta che erano a bordo del velivolo.

Il comandante ha dovuto cedere di fronte alla forza avendo le autorità britanniche fermato l'apparecchio e fatto salire a bordo dei marinai armati.

Il comandante ha protestato contro l'invasione dell'apparecchio posto sotto il suo comando ed ha affermato che considera tale azione quale una violazione del territorio americano.

Pubblicazioni anti-tedesche della propaganda francese scoperte a Zagabria

Belgrado, giovedì sera.

La polizia di Zagabria ha scoperto negli uffici della filiale jugoslava della fabbrica francese di automobili «Peugeot», a Zagabria, una notevole quantità di libelli antitedeschi nonchè un certo numero di duplicatori per la tiratura di manifestini. Direttore della filiale è l'ebreo Jungfleisch, il quale è pure collaboratore del servizio d'informazioni inaugurato recentemente dal Consolato di Francia di Zagabria.

La Polizia ha pure operato una perquisizione nella tipografia ebraica Seeligman di Zagabria, sequestrando duemila copie di una pubblicazione antitedesca e vari manoscritti. Il proprietario della tipografia e tre altri ebrei sono stati arrestati.

Petrolio russo giunto a Costanza per essere inviato nel Reich

Londra, giovedì sera.

Il corrispondente da Bucarest del Daily Telegraph informa che è arrivata da Costanza, proveniente da Baku, la prima spedizione di petrolio greggio destinata alle raffinerie controllate dai tedeschi a Ploesti. Altre spedizioni seguiranno. La società petrolifera Block ha preso in affitto tutti i magazzini disponibili nel porto di Costanza per immagazzinare le cisterne di olio greggio.

La nipote di Tolstoi si stabilisce in America

New York, giovedì matt.

Il transatlantico americano Manhattan è arrivato da Genova e Napoli con 838 viaggiatori.

Il capitano della nave ha riferito che nel Mediterraneo il Manhattan venne fermato da navi da guerra francesi, che l'hanno tenuto fermo per cinque ore e un quarto; la stessa nave era stata precedentemente fermata dagli inglesi e tenuta ferma 27 ore. In tale occasione vennero tolti 659 sacchi di posta.

Col Manhattan è venuta per stabilirsi negli Stati Uniti Maria Tolstoi, nipote del grande scrittore russo, accompagnata dal marito Vladimiro Nanavedov. La coppia viene da Praga, dove risiedette per circa 14 anni.

C'è un altro che giura sulla esistenza del serpente di mare!

Los Angeles, giovedì matt.

Esiste veramente il serpente di mare? Il comandante E. E. Hahn, della nave-scuola americana Northland, non esita a rispondere in senso affermativo. Egli basa questa sua convinzione sulla vastissima raccolta di testimonianze da lui messa insieme in anni di ricerche.

«Nessun dubbio — egli dice — che numerose testimonianze e descrizioni che figurano nella mia raccolta, alcune delle quali risalgono a oltre un secolo e mezzo fa, sono parto di fantasie eccitate. Ve ne sono, però, altre che non possono essere scartate con leggerezza. Tra queste sono quelle degli ufficiali e dell'equipaggio della nave da guerra britannica Daedalus, i quali, nel 1848, navigando al largo della costa sud-occidentale dell'Africa, riferirono di aver avvistato un immane mostro marino simile a un serpente. Nello stesso anno il serpente venne avvistato, press'a poco nelle stesse acque, dal capitano Henderson, comandante della nave Mary Ann. Il mostro venne nuovamente avvistato nel 1857 dal capitano Harrington della nave Castelian, il quale ne fece una descrizione particolareggiata, essendo il mostro passato a brevissima distanza dalla nave».

L'Hahn cita, poi, le testimonianze di due membri della Società zoologica britannica, i quali videro il serpente di mare poco lungi dalle coste brasiliane, e quella recentissima del comandante di un guardacoste americano. Unico punto su cui le testimonianze non concordano è quello che si riferisce alla forma e alle dimensioni della testa del serpente.

(United Press).

Bombe incendiarie su una chiesa finlandese

Dopo una incursione di aerei russi su una piccola città finlandese. Altissime fiamme si elevano dalla chiesa, colpita da bombe incendiarie.

Soli sul mare

Come dodici norvegesi vissero per otto giorni su una lancia di salvataggio

Il siluramento - La corrente impetuosa — Due bufere - A remi verso la costa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Dublino, giovedì sera.

Se la guerra non avesse ormai abituato giornalisti e pubblico a considerare con alquanta freddezza anche quei racconti di prodezze marittime che fino a poco fa avevano il dono d'entusiasmare i lettori, i giornali avrebbero oggi un motivo di non comune interesse per la narrazione dell'avventura toccata a dodici norvegesi che sono sbarcati in un porto dell'Irlanda da una barca che — a parte la sagoma — si può ben paragonare per la sua leggera struttura alle imbarcazioni dei primi leggendari navigatori di quei gelidi mari.

Si tratta dei naufraghi del vapore norvegese Steinstad, una nave di poco meno che [illegible] tonnellate, la perdita della quale era stata segnalata nell'Oceano Atlantico esattamente una settimana addietro.

Da allora nulla più si era saputo dei venticinque uomini che formavano l'equipaggio. Stamane, il guardiano del semaforo di un porto irlandese — del quale per evidenti ragioni si tace il nome — scorgeva al largo una scialuppa che arrancava faticosamente verso la riva.

Un semplice sguardo era sufficiente all'esperto marinaio per intuire come stessero le cose. Tutto nella scialuppa appariva in tal disordine da denunciare qualche passaggio grave e rotto e deteriorato. Subito, quindi il guardafaro si metteva in comunicazione con la Capitaneria del porto, avvisando i suoi superiori di quanto stava accadendo, dava così senz'altro indispensabile l'intervento immediato di soccorsi.

Una lancia a motore, tosto allestita, raggiungeva in poco tempo la scialuppa.

Era ora. Dei dodici occupanti ben sette giacevano sul fondo del leggero scafo, svenuti; di tanto meglio si presentavano gli altri. Tutti apparivano denutriti, sfiniti, in condizioni di salute quanto mai precarie.

Fin dal primo momento i soccorritori facevano quanto era loro possibile per aiutare i naufraghi. Migliori cure venivano date ai poveretti poco di poi.

Alcune autoambulanze provvedevano al loro trasporto all'ospedale, dove iniezioni di canfora e di caffeina valevano a dare ai poveretti un po' di vita.

Soltanto allora si poteva avere qualche maggior spiegazione sui casi dei disgraziati. Essi narravano cioè la loro odissea, protrattasi per otto giorni ed altrettante notti, attraverso a due bufere, tra l'imperversare della tempesta, senza quasi né viveri nè modo di difendersi dal freddo, dall'acqua, dalle intemperie.

Al momento del siluramento dello Steinstad, il comandante ordinava l'abbandono della nave.

La scialuppa qui giunta era al comando del primo ufficiale. Tutti speravano che una qualche nave avrebbe risposto alla ultima, ma, purtroppo, tale speranza si doveva ben presto dimostrare quanto mai fallace. Una forte e persistente corrente allontanava infatti, con forza inesorabile, la barca dal luogo dove la nave era scomparsa e quindi dal punto nel quale, senza dubbio, si sarebbero svolte le ricerche.

Così, infatti, doveva avvenire. Malgrado ogni tentativo, i naufraghi non potevano mantenersi nel punto indicato e il venerdì potevano calcolare in molte — troppe — miglia il cammino percorso.

L'ufficiale, allora, tentava la disperata manovra di raggiungere la costa. Per giorni e giorni, tra ogni difficoltà, mentre i viveri sempre più scarseggiavano e mentre l'acqua s'andava esaurendo, gli uomini si alternavano alla voga, tendendo disperatamente ad est, verso dove era, non la costa, la salvezza.

Già s'è detto come l'avventura si sia conclusa. I disgraziati dovranno restare ricoverati per alquanto tempo, onde rimettersi dalle privazioni subite.

Mancano ancora dodici uomini dell'equipaggio ed il capitano, che — come s'è detto — erano su un'altra scialuppa.

Sono inoltre sbarcati in un porto della Scozia 21 superstiti della motonave norvegese Sangstad, di 4.297 tonnellate, silurata domenica scorsa. L'equipaggio venne raccolto da una nave da guerra britannica.

Altre scosse sismiche in Turchia

Istanbul, giovedì sera.

Una nuova serie di scosse sismiche ha causato vittime e danni nella regione di Kayseri, zona eminentemente vulcanica. Fino ad ora si ha notizia di una cinquantina di morti e di trenta feriti. Le scosse, che nella giornata di ieri sono state diciotto, continuano.

Ulteriori notizie dicono che l'epicentro del movimento tellurico si trova a Develi. I villaggi di Soysalli e di Siminogutch sono stati distrutti. Oltre un migliaio di capi di bestiame sono periti.

Neve e freddo in Albania

Tirana, giovedì sera.

Da ieri soffia su tutta l'Albania un vento di nord freddissimo. La temperatura si è sensibilmente abbassata. A Tirana è discesa a 4 gradi sotto zero, a Coritza a 9 gradi sotto zero. Si segnalano nuove abbondanti nevicate in diverse regioni. (Stefani).

L'interessamento del Duce per il Comune di Maddalena di Sassello

Savona, giovedì sera.

Il Duce, conosciuta la necessità vivissima della frazione Maddalena di Sassello di avere l'impianto della luce elettrica, ha disposto, tramite la prefettura, per un contributo straordinario di lire diecimila. Il prodigo intervento del Duce è stato accolto dagli abitanti della frazione Maddalena con sentimenti di vivissima gratitudine per il Capo del Governo.

Una lettera compromettente e l'arresto di un ricattatore

Alessandria, giovedì sera.

Una giovane signora aveva conosciuto l'assistente edile Michele Vangelisti, di [illegible] anni, nativo di Bassano e domiciliato a Volpiano, il quale era riuscito, non si sa come, a sottrarre alla donna una lettera assai compromettente per il marito in relazione alla ditta presso la quale quest'ultimo presta la sua attività. In possesso della lettera, il Vangelisti iniziava un sistematico assedio alla signora, intimandole di dargli 6300 lire allo scopo di... tacitare la faccenda. In caso di rifiuto avrebbe fatto pervenire al marito il documento di indole assai delicata. Sgomenta la donna chiedeva assistenza all'arma dei carabinieri. Il brigadiere consigliava la signora di dare un appuntamento al marioulo invitandolo a trovarsi in Alessandria presso il caffè della stazione, coll'impegno di consegnare la somma richiesta per di farla finita. Il Vangelista non si faceva pregare. Dopo un breve scambio di parole la donna ritirava la famosa lettera e il Vangelista intascava una busta contenente le 6300 lire precedentemente contrassegnate. Non appena il lestofante fu in possesso della somma i carabinieri lo traevano in arresto.

Massaia infortunata

VALENZA. — Il tubo arroventato di una stufa si staccava improvvisamente dall'imboccatura del camino e colpiva violentemente al viso la massaia Elena Andreetti, di 56 anni, da Pecetto (Valenza), la quale riportava una contusione al viso ed una grave ustione che le procurerà una deturpazione permanente.

IL PANCIOTTO NEL POZZO

La trovata di un ladruncolo ai danni del padrone

Alessandria, giovedì sera.

L'agricoltore Paolo Traversa, di 67 anni, da Bubbio, aveva venduto un vitello per 1076 lire, riponendo la somma nel portafogli: quindi rincasava e deponeva il panciotto col denaro, come abitualmente soleva, in cucina. Durante il pranzo la somma stranamente scompariva. Il giorno dopo la moglie, attingendo acqua nel pozzo, ha visto galleggiare il panciotto del marito contenente solo poche lire di moneta; dalle indagini è risultato che autore del furto era stato il garzone Giovanni Fassinetti, di 20 anni, figlio del mezzadro del Traversa, al corrente delle abitudini del padrone. Il ladruncolo, già condannato recentemente per furto di una bicicletta, aveva celato la somma, che intendeva sciacquare in bagordi, sotto una roccia lungi dal casseggiato; ha confessato pienamente il malfatto ed è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

I voti dei pescatori di Paraggi e di Portofino

Rapallo, giovedì sera.

Non andranno certo confusi con quelli che arrivano alla Reggia di Napoli, per il prossimo fausto evento, i fervidi voti che hanno ora inviato a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, i pescatori delle rive del Tigullio, e specialmente quelli della zona di Paraggi e di Portofino.

Viva infatti è tuttora la memoria della permanenza estiva della Principessa Maria, al poetico Castello di Paraggi, presso il mistico e confortante seno di Portofino: era la prima stagione estiva al mare che trascorrevano i novelli sposi Principi di Piemonte ed erano venuti a passarla tra la quiete infinita dei pini sussurranti di Paraggi. Il castello appollaiato un po' in alto, celato tutto attorno dalla foresta folta e fragrante, era un vero nido d'amore: la Principessa poteva dal castello scendere giù al mare, per fare i suoi bagni e per compiere lunghe gite nell'azzurro golfo, senza alcun indiscreto sguardo di pubblico. E poteva risalire la costa per lunghe passeggiate, ombrose, fra il profumo delle resine, sino alla cresta.

Qui si ricordano ancora le gite all'abbazia di S. Fruttuoso e alle tombe dei Doria, compiute dai Principi nei deliziosi recessi marini e l'ammirazione del popolo, dei pescatori, delle ricamatrici al tombolo presso le quali si fermava la Principessa Maria ad osservare il fine delicato lavoro. E i pescatori di Paraggi e di Portofino ricordano che la permanenza estiva tra le profumate foreste delle loro coste è stata fausta per gli sposi. E perciò hanno fatto pervenire i loro entusiastici auguri, accompagnati dal nostalgico desiderio di rivedere nella poetica dimora di Paraggi, ancora una volta, l'augusta famiglia.

Due premilitari severamente puniti per un atto di indisciplina

Valenza, giovedì sera.

Durante l'istruzione premilitare, nello scorso mese di ottobre, in quel di Alluvione-Cambiò, due premilitari, lo studente Igino Sanli di anni 19 e l'agricoltore Luigi Conti di anni 20 del sito, per futilissimi motivi, passavano a vie di fatto scambiandosi ceffoni e manrovesci. Al termine della biasimevole contesa il Conti presentava una lesione ad un occhio. Entrambi gli indisciplinati erano denunciati all'autorità militare ai sensi della Legge del 13-6-1935 n. 1067 art. 4 e comparivano ieri avanti al Tribunale Militare di Torino il quale li condannava ad una pena uguale: due mesi di carcere militare, condanna convertita in riprensione giudiziale.

Rimane per tre ore ferita e senza soccorsi

Valenza, giovedì sera.

La casalinga Adele Buzio vedova Cavalli, di anni 61, che abita da sola in un cascinale posto in territorio di San Salvatore Monferrato, mentre in prima mattina stava salendo per la scala del fienile, in seguito allo slacciamento di una pantofola, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente nel cortile da circa tre metri di altezza. La Buzio riportava una vasta e grave ferita alla regione frontale, contusioni alla mano destra e escoriazioni allo zigomo destro, con sintomi gravissimi di commozione cerebrale e perdeva i sensi. Rimaneva così priva di soccorsi per ben tre ore, fino a quando, cioè, la cognata, Ottavia Frascarolo non vedendola come di consueto al mercato, si dirigeva allarmata al cascinale e la rinveniva in una pozza di sangue ai piedi della scala del fienile.

RITORNO IN AMERICA

Maddalena Carrol è partita oggi col "Rex,,

Le pietose vicende di una zia impazzita per le persecuzioni bolsceviche

Napoli, giovedì sera.

Dopo dieci giorni di permanenza in Europa, oggi Madeleine Carroll si è imbarcata sul «Rex» per tornare a New York e di lì partire immediatamente, con un apposito aeroplano, per Hollywood, ove Cecil De Mille la aspetta per iniziare la lavorazione di un film. Martedì s'era fermata a Milano e ieri aveva sostato a Roma per le ultime visite. «Tornerò presto in Italia» ha detto con diverse persone; poichè pare che non le dispiaccia girare un film anche tra noi. E chi l'accompagna nel viaggio si sa che è un italiano.

Madeleine Carroll era venuta in Europa per vedere sua madre e passare alcuni giorni con essa: cinque giorni infatti ha trascorso con la mamma a Sandreville, poco lontano da Orleans, nel castello di sua proprietà. Già, perchè la Carroll ha un suo castello, acquistato appena un anno fa, per la madre. Ma il castello serve ora a ricoverare duecento bambini, profughi da Parigi e da altri centri più vicini al fronte e custoditi dalle suore di San Vincenzo da Paola.

Sono quelle suore stesse che una ventina d'anni fa avevano trovata una signora fuggita dalla Russia in pieno fervore bolscevico: una buona signora che aveva smarrita la ragione e la strada del paese dove voleva andare. Le suore la raccolsero, la portarono con sè nel loro convento, la curarono finchè la povera signora potè dire chi era e chi cercava. Era la sorella della madre di Madeleine Carroll che fuggita dai bolscevichi andava a cercare a Parigi i suoi parenti.

Madeleine si è ricordata sempre di quest'opera di assistenza: alcuni mesi fa essa seppe, dalla Madre Superiora di quelle suore, che queste stavano raccogliendo i bambini in pericolo per rifugiarli in luoghi sicuri. E Madeleine scrisse subito alla Superiora mettendo a sua disposizione il Castello di Sandreville; così anche sua madre avrebbe potuto concorrere a consolare tanti bimbi e tante madri ansiose. Domenica poi una cinquantina di madri si erano recate al castello per vedere i loro bimbi ed insieme festeggiare la generosa ospite che ne fu tutta commossa.

Maddeleine Carroll è rientrata in Italia dal valico del Sempione, ma aveva trascurato alcune formalità per il passaporto, sicchè giunta a Briga, alle porte di Domodossola, non avrebbe potuto proseguire il viaggio. Ma i funzionari italiani, sapendo di chi si trattava e pensando che le avrebbero fatto perdere l'imbarco sul «Rex», nel solo intervallo fra un treno e l'altro sistemarono la sua posizione, sicchè il viaggio fu ripreso due ore dopo in piena regola, coi più vivi ringraziamenti della celebre attrice.

CHI E' STATO?

Si cerca un automobilista che soccorse una donna

Biella, giovedì sera.

Sulla provinciale Biella-Cavaglià, nei pressi della Cantoniera, l'operaia ventiquattrenne Virginia Scaglia di Dorzano, che viaggiava in bicicletta, è stata travolta da una macchina e ferita gravemente. L'infelice raccolta a bordo di un'altra auto è stata portata alla sua abitazione, e poi, dai familiari trasportata in una clinica dove dopo poche ore decedeva. L'autorità giudiziaria sta indagando per accertare le responsabilità, in quanto si ignora chi sia stato l'investitore. Per ora il Procuratore del Re conosce soltanto, per averne identificata la proprietà, l'automobile che assolse alla pietosa bisogna di trasportare l'investita.

Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra stessa avvenire; ma come adoperarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, a badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi. (1)

STAMPA SERA **SPORT**

Dove si creano i campioni

Com'è sorto il manipolo dei "ragazzi del Sestriere,,

Una scuola unica in Italia - Un sogno avverato - Nove giovani "assi,, della discesa

Sestriere, giovedì sera.

Dalla crestina dell'Alpette spuntò dapprima una minuscola sagoma di sciatore, poi una seconda, poi una terza, poi altre dieci ancora, quasi assieme. La prima iniziò una veloce discesa, ma a grandi curve, disegnando sul candido pendio una serie di morbidi arabeschi e sollevando ad ogni voltata larghe scintillanti di spuma. C'era nel movimento e nelle tracce lasciate da quel punto nero un che di armonico e di supremamente elegante. Sulle sue peste si buttarono gli altri e, quasi piolissimamente, presero a imitarne [illegible] nelle più pazze volute sulla neve, saettando e incrociandosi a vicenda senza toccarsi. Alle loro spalle lasciavano un ricamo fitto di tracciole curvilinee, [illegible] concentriche tra di loro.

Lo spettacolo, nello splendore del sole che illuminava di traverso la scena, durò pochi minuti. In un momento quei dieci punti, diventati ora aitanti sciatori, furono nella conca innevata del Colle e poi a due passi da noi, schierati l'uno di fianco all'altro. La lezione quotidiana era finita. Ritornarono [illegible] l'istruttore a scomparivano ai piedi della torri.

I ragazzi del Sestriere... in piena azione sulle pendici del Monte Banchetta.

Gambe buone

Questa discesa collettiva dall'Alpette o dal Sises o dalla Banchetta costituisce la conclusione di ogni giornata dei quattordici giovanissimi allievi della Scuola «Edoardo Agnelli» del Sestriere, un desiderato premio alla loro diligenza. Naturalmente, se dimostrano [illegible] buona volontà, non se ne fa niente, mentre invece se l'istruttore nota dei progressi va a cercare anche le discese più difficili e lunghe, dove non basta solo l'abilità e lo stile, ma occorrono anche solide gambe.

Ma gli allievi della Scuola «Edoardo Agnelli» sono nati con le gambe buone. *Pensate che son tutti ragazzi — si va dai 14 ai 18 anni appena — dell'alta Val Chisone, reclutati per la maggior parte in quei di Fenestrelle e di Pragelato. Cresciuti fra queste montagne aspre e severe, impararono a farsi le gambe fin da piccini — due rozzi legni ai piedi — ruzzolando sul campo di neve dinanzi alla soglia di casa. Poi un bel giorno venne un signore che li prese con sè e li portò al Sestriere — quel Sestriere che avevano tanto sognato quando stavano a mettere le catene alle automobili che si recavano ogni domenica lassù — li vestì di un costume nuovissimo e diede loro un paio di sci ancora lucidi di vernice. Una felicità, per questi piccoli e semplici cuori di ragazzi.*

E da quel giorno incominciò per loro una vita totalmente nuova, una vita dinamica e sana, regolata da norme quasi militari. Sveglia alle 7, un'ora o due di lezione (cultura fascista, storia, geografia, lingue) in un'aula ariosa e poi via sui campi di neve, nell'aula più vasta e luminosa del Sestriere. Ginnastica pre-sciistica, movimenti da fermo e poi corse su e giù sul breve pendio, per imparare i primi rudimenti dello sci sotto la guida esperta dell'istruttore. Questo fino al tramonto. Alle 21 ritirata e alle 22 silenzio.

Dopo un mesetto di questa vita i ragazzi si sentiranno degli sciatori già fatti e sicuri di sè, pronti a lanciarsi da qualunque discesa. Dei piccoli campioni, insomma, e dei giovani educati e composti, ben diversi dai rozzi valligiani di prima. E quando, a fine marzo, dopo tre mesi di corso, lasceranno il Sestriere, li troverete letteralmente trasformati.

Da cinque anni ormai la Scuola «Edoardo Agnelli» del Sestriere svolge questa sua benefica opera di educazione. L'idea prima di questa istituzione venne al compianto figlio del Senatore Agnelli, ma l'iniziativa fu realizzata solo nell'inverno 1935-36 dall'avv. Angelo Rivera. E da allora, all'inizio di ogni inverno, dieci-venti ragazzi vengono «reclutati» nelle valli vicine, portati, previa visita medica, al Sestriere e rilasciati a primavera sciatori fatti e giovani dabbene. I più meritevoli vengono riammessi alla scuola l'inverno successivo e così, dopo tre o quattro anni di corso, ritornano alle loro case con la qualifica di aiuto-maestro di sci e uno stipendio, con un mestiere insomma. Compiuto il servizio militare, superato lo speciale esame, saranno finalmente maestri di sci, maestri in una scuola come quella del Sestriere che dà lavoro a tutti.

Un esempio

Sotto le direttive prima dell'avvocato Rivera ed ora di Giovanni Nasi, il giovanissimo presidente del Circolo Sciatori Sestriere, che ha a collaboratori il prof. Marco Marinone della Farnesina e Clemente Guiot, il primo direttore tecnico della scuola ed il secondo allenatore, nel programma della scuola stessa è stata compresa una sezione puramente agonistica, nella quale si preparano e si allenano i migliori allievi alle gare, soprattutto di discesa.

Questa sezione, nel volgere degli anni, è diventata un vero e proprio vivaio di campioni. E' sorto così quel manipolo considerato dei «ragazzi del Sestriere» che sono giunti a farsi conoscere simpaticamente su tutte le piste di discesa italiane, giovani dallo stile perfetto e dal fegato sano, protagonisti vittoriosi di molte importanti competizioni. Fra i nove giovani [illegible] ancora licenziati dell'originale scuola troviamo campioni noti e valorosi come gli azzurri Alberto Marcellin, vincitore della ultima edizione della Coppa Tre Funivie e uno dei migliori discesisti italiani, e Giuseppe Armand, come Maggiorino Griot, Clemente e Mario Guiot, Guido Simond, Aldo Urso e Augusto Besson.

Mantenendo fermo, quindi, quelle che sono le sue simpatiche caratteristiche e le sue nobili finalità — indurre i giovani a non abbandonare la loro valle, elevare il loro tenore di vita offrendo ad essi un mestiere remunerativo e un avvenire sicuro — la scuola «Edoardo Agnelli» ha saputo e saprà dare allo sci agonistico italiano un apporto non indifferente di energie. I «ragazzi del Sestriere» rappresentano un esempio e un'insegna. Un esempio di organizzazione e un'insegna di fedeltà e di ardire. Di questo privilegio sappiano essere essi sempre degni.

Aldo Marsengo

Storie di calciatori

Gallea

S'era notato, nelle ultime partite disputate dal Torino, un rendimento non sempre soddisfacente di Gallea. Il mediano «granata» non era parso sicuro e brillante come di consueto e della cosa si erano preoccupati tanto i dirigenti quanto l'allenatore. Anche domenica scorsa «Cesare» aveva lasciato troppa libertà a Tomasi, che ne aveva approfittato per condurre numerose e pericolose incursioni nella metà campo del Torino. Orbene, Gallea ha lealmente dichiarato ieri al suo allenatore di non sentirsi attualmente in condizioni fisiche tali da poter tenere convenientemente il posto in prima squadra ed ha, di conseguenza, accettato di passare temporaneamente fra le riserve, così da poter superare, con un compito meno greve di responsabilità, il momentaneo periodo di «fuori forma». Al posto suo riapparirà pertanto Cadario, che già nelle gare con il Novara e con il Bologna ha mostrato di poter figurare bene grazie alla sua tenacia ed alle sue innegabili doti di ottimo mediano.

Allasio

Dopo una lunga serie di partite magistralmente giuocate nel pieno possesso dei suoi eccezionali mezzi fisici, Allasio s'è trovato a disagio domenica sul terreno dello Stadio Mussolini. Lento, impacciato, incapace a muoversi con quella rapidità che sarebbe occorsa. «Fede» vi restò male, perchè proprio teneva a ben figurare nel confronto con i «cugini», e delusi furono anche i sostenitori «granata» che sanno quale apporto può dare alla sua squadra il miglior Allasio. Le cause del disagio accusato, della «gambe dure» in partita, furono trovate quando l'atletico centro sostegno rivelò che durante la settimana precedente l'incontro aveva, per calar di peso, lavorato con troppa insistenza in palestra, insistendo nell'esercizio di «voga» che viene fatto con uno speciale attrezzo munito di finti remi. Allasio era si riuscito a sudare abbondantemente, ma i muscoli delle gambe, sottoposti ad uno sforzo troppo lungo e troppo violento, s'erano induriti al punto di non permettergli più di muoversi con la normale scioltezza. E' per questo che la «voga» è ora proibita ai «granata» e che solo con il consenso dell'allenatore, e per pochi minuti, i giuocatori potranno praticarla.

Si viaggia

Il [illegible] va a Genova per difendere il suo primato in classifica. La partita è di importanza eccezionale e la trasferta difficilissima. I «campioni» saranno in campo al gran completo poichè anche Ricci e Puricelli, i quali avevano nei giorni scorsi lamentato una leggera indisposizione, si sono completamente ristabiliti. Naturale, quindi, che le speranze dei sostenitori bolognesi siano molte e comprensibile che essi vogliano essere numerosissimi a Marassi ad incitare i propri beniamini nella partita di centro del campionato. Si ha pertanto notizia dell'organizzazione di comitive di sportivi bolognesi per Genova. Due «Littorine» già sono «esaurite», una terza è in via di allestimento e anche un treno «rosso-blu» accoglierà il grosso dei «tifosi». Si rinnovano le spedizioni in grande stile che già s'ebbero molti anni or sono ai tempi dei memorabili duelli fra i due squadroni rivali di antica data.

oro

Il duello fra «rossoblù»

Statistiche del Genova a tre giorni dalla partita col Bologna

Sono sei anni, tre mesi e 25 giorni che il Genova non riesce più a battere il rivale di domenica — Il primato degli incassi sarà battuto

Genova, giovedì sera.

Siamo appena a giovedì e già è previsto per domenica prossima a Marassi, non soltanto «il tutto esaurito» (e sono più di quarantamila posti che tiene lo stadio di via Delpiano), ma anche qualcosa di più. Stamane i posti numerati — che per l'occasione erano stati portati ad un migliaio di più — erano già quasi tutti venduti. I biglietti vanno a ruba e, se il tempo continuerà a mantenersi sul bello stabile, domenica prossima Marassi supererà ogni primato, anche quello degli incontri internazionali.

A questo proposito, si può ricordare che il maggior incasso finora effettuato sul campo del Genova risale a due stagioni addietro, quando venne la Juventus e furono sorpassate le 300 mila Lire.

Intanto il Genova si prepara seriamente alla contesa. Seduta atletica ieri l'altro, brevi esercizi di ginnastica ieri, allenamento sulla palla oggi, compiuti, però, a quadri ridotti, in quanto i quattro elementi che ieri hanno partecipato all'adunata degli «azzurri» a Torino, sono stati tenuti prudentemente a riposo. Novità nessuna, per il momento.

La formazione dei «rosso-blù» sarà la stessa delle ultime giornate, con Bertoni centro-attacco e Villa centro-mediano.

Non abbiamo altro da dire per oggi, se non per ricordare che, da quando il Genova è ritornato in Serie A (e sono ormai 5 stagioni), la squadra concittadina non ha più battuto il Bologna, nè a Marassi, nè al Littoriale. L'ultima vittoria dei rosso-blù genovesi sul rosso-blù, risale, infatti, al 1° novembre 1933, un mercoledì. Sono passati, quindi, 6 anni, 3 mesi e 25 giorni.

Il Genova batteva allora il Bologna per 1 a 0. Arbitro era Dattilo e le due formazioni erano state le seguenti:

Genova: Traverso (oggi riserva del Pisa); Poggi I (a riposo) e Gilardoni (Sanremese); Sali (Vigevanese); Godina (allenatore nazionale Columbia) e Bonilauri (Atalanta); Fossati (Cavagnaro), Macchi (allenatore del Siena), Esposto (a riposo in Argentina), Mazzoni (allenatore della Reggiana) e Ferrari (riserva del Modena).

Bologna: Gianni; Monzeglio e Gasperi; Montesanto, Occhiuzzi e Corsi; Foglia, Biavati, Maini, Fedullo e Reguzzoni.

L'unica rete della giornata venne allora segnata, al 17' del primo tempo, da Ferrari.

Ieri allo Stadio Mussolini

"Mercoledì azzurro,,

Foni si ristora con una tazza di tè.

Arcari e Piola in un momento di riposo.

Dorsoli concede autografi

PALCOSCENICI - MICROFONI

Andreina Pagnani e Gino Cervi raccontano a "Stampa Sera,,...

Un peso al cuore e il responso della cartomante — L'album della matura signora e la "trovata,, del questionario

A 21 anni, con la Compagnia del Teatro d'Arte di Milano, diretta da Lamberto Picasso, esordì all'«Eden» milanese, verso la fine del 1929, Andreina Pagnani, che, dopo aver frequentato tutte le filodrammatiche romane, aveva deciso di abbracciare la carriera teatrale. Nata a Roma da Angelo Gentili e Clotilde Granger, la Pagnani, già in arte, sposò, ancora giovane, il capitano pilota aviatore Franco Pagnani che, per un fatale incidente di volo, la lasciò vedova dopo qualche anno di matrimonio. Andreina vinse il suo dolore e continuò sulla strada intrapresa. Fu con Ruggero Ruggeri, nel fortunato giro americano, formò Compagnia con Luigi Almirante e Nino Besozzi, appartenne alle due formazioni «Za Bum», e, dopo una pausa di due anni, ritornò con Ruggeri. In seguito fece Compagnia con Renato Cialente, partecipò a tutte le rappresentazioni del «Maggio Fiorentino» e del «Festival veneziano» e, dall'anno scorso, appartiene alla Compagnia del Teatro Eliseo. Qui, con altri giovani elementi, giunta alla maturità artistica, fa sottolineare con simpatia e ammirazione le doti squisite di attrice intelligente e distinta.

Gino Cervi è nato a Bologna il 3 maggio del 1901, dalla signora Angela Dall'Alpi e dal dott. Antonio Cervi, che fu giornalista brillante e stimatissimo critico teatrale del Resto del Carlino per oltre quarant'anni. Terminati gli studi ginnasiali, il giovane Cervi, che aveva sfogato la sua passione dilettantistica teatrale nelle filodrammatiche bolognesi, esordì in un vero teatro nel 1924, con la Compagnia di Alda Borelli. Dopo di aver appartenuto alla Compagnia del Teatro d'Arte di Roma, diretta da Luigi Pirandello, passò a quella di Lamberto Picasso, poi, per tre anni e mezzo, fece parte della Compagnia di Annibale Betrone, delle Compagnie Melato, Palmer, e dei «Gialli», fino ad avere il «nome in ditta» con la Compagnia Tòfano-Maltagliati-Cervi. Il 1937 segna la sua temporanea assenza dal teatro per i molti impegni assunti col cinematografo. Nel 1938 ritorna al palcoscenico con la Compagnia del Teatro Eliseo, dove tuttora ha un posto preminente che mette in luce le sue qualità artistiche di primordine acquisite con uno studio severo e continuo.

ant. [illegible]

"Dio mio, sapeva tutto!...,,

Due anni fa attraversavo un periodo di malessere spirituale. Mi trovavo a Torino e quel [illegible] umor nero e si sprigionava da me e si propagava creandomi attorno un'atmosfera di freddezza e forse anche di commiserazione.

— Ma che ha l'Andreina, sempre con quel muso? — si chiedevano le colleghe.

— Che diavolo è successo alla Pagnani, che sembra un funerale di prima classe? — si domandavano le mie amiche e i miei amici torinesi.

In verità, io stessa non avevo un motivo serio cui addebitare quella sorta di malanno, ma certo una piccola contrarietà mi era capitata. Non sto a raccontarvene la storia anche perchè, essendo di poco valore, non vi interesserebbe molto. Resta stabilito che soffrivo del cosiddetto «spleen» e ciò era evidente in me e preoccupava gli... altri.

Se avete un male fisico e lo dichiarate a un'amica, prima che a un medico, troverete ch'ella, pur non essendo dottoressa in medicina, vi saprà consigliare una cura ch'ella stessa o un suo prossimo parente, in caso analogo, hanno trovato efficacissima; ma se un malloppo qualsiasi vi pesa sul cuore e voi non lo confessate a nessuno, non troverete logicamente alcun'amica che ve lo sollevi: e il malloppo vi rimane...

ANDREINA PAGNANI

Il consiglio dell'amica

Però, nel mio caso, benchè tenessi entro di me il segreto del mio turbamento, un'amica torinese mi disse:

— Senti, Andreina, tu sei afflitta da qualche disappunto... sentimentale... Bada: io non voglio saper niente. Eh! me ne guardi!... Ma ti voglio dare un consiglio: vai dalla cartomante X... Y..., via [illegible] dei tali N...; è discreta, sicura e infallibile. La conosco da anni, e molte volte sono ricorsa a lei con risultati sorprendenti. Ti dice tutto: presente, passato e futuro; ti libera da tutti gli affanni; è un prodigio di chiaroveggenza; ha nelle sue carte il balsamo che guarisce le ferite dell'animo...

— Oh! come sei poetica!... — interruppi io con una risata che mi sopravveniva spontanea.

— Tu ridi e invece hai la morte nel cuore!... Ma vai da lei, ascoltami, e ritornerai lieta e giuliva come una volta, perchè ella saprà scovare le ragioni del tuo malessere e trovarne il rimedio... E' una donna sulla cinquantina, non esce mai di casa, tranne che alla domenica mattina per andare a messa; non so chi tu sia perchè ella non conosce nessuno, ovvero conosce la folla anonima che bussa alla sua porta, in ogni ora del giorno, in una continua processione, per chiedere a lei cinque minuti di verità e cinque di conforto...

— E quanto si paga?

— Poco: dieci lire.

— Una lira al minuto... Andrò.

Il giorno dopo andai al recapito indicatomi dall'amica, con l'ansia di chi per la prima volta si accinge a un'azione fuori del comune.

Nella viuzza, una porticina stretta.

— E' qui madama X... Y...?

— Sì, l'ultima scala in fondo al cortile, terzo piano — rispose una vecchia portinaia, sporgendo la testa [illegible] dalla finestrella del suo sgabuzzino. Attraversai il cortile, m'inerpicai su per una scalinata buia, dai gradini sconnessi. Al terzo piano un'unica porta bassa e su questa, fermato con due puntine da disegno, un cartoncino da visita: «Madama X... Y... - Cartomante autorizzata». Premetti il bottone del campanello; la porta si dischiuse, apparve una servetta giovane, tarchiata e malvestita.

— Accomodatevi, signorina.

Nella «sala d'aspetto», una stanzetta a malapena rischiarata da una finestra con i vetri rotti, cinque persone (tre donne e due uomini) attendevano sedute e sembravano attaccate alle pareti grigie, come alcuni quadretti in cui erano incorniciati diplomi e certificati. Al centro: un tavolo sgangherato, e sul tavolo alcune vecchie riviste. Silenzio e mestizia: che allegria! Proprio l'ambiente adatto al mio stato d'animo. Ma tant'è! Ora mi trovavo lì e dovevo pur starci sino in ultimo.

Di tanto in tanto, ad una ad una le cinque persone furono chiamate dalla servetta: sparivano dietro una porta e vi ricomparivano qualche tempo dopo per uscire definitivamente sull'uscio della scala, e se ne andavano. Andandosene avevano tutte la faccia allegra... Meno male! Nel frattempo altre persone entrarono nella «sala d'aspetto». Dopo le prime cinque, che aveva trovato lì sedute, la servetta chiamò me. Entrai: nel fondo di una vasta stanza completamente [illegible] e disadorna c'era uno scrittoio sul quale poggiava un lume dalla fioca lampada elettrica mascherata da un paralume di vetro verde. Dietro il tavolo era seduta una donna cinquantenne, sottile, dal viso ascetico, vestita di nero, con una vistosa collana d'oro che le scendeva sul petto magro: Madama X... Y...

— Accomodatevi, signorina — e mi guardò per un istante; poi abbassò gli occhi e si pose a mescolare un doppio mazzo di carte.

Mi sedetti a lei di fronte.

Mi tremavano le gambe...

Non mi rivolse alcuna domanda e, ordinando alcune carte sul tavolo, sempre tenendo abbassati gli occhi, incominciò a parlare:

— Voi non siete signorina; siete vedova...

— Sì — risposi, e sentii un primo fremito nelle gambe.

— Siete vedova di un ufficiale...

— . . . . .

— ... di un ufficiale aviatore...

— Sì... ma mi conoscete, allora? — ebbi il coraggio di interrompere.

Senza alzare gli occhi dalle carte, «madama» continuò:

— Non so affatto chi siete, ma sono sicura di quel che dico... Ecco qua: voi avete un temperamento d'artista; anzi siete un'artista...

Non solamente mi tremavano le gambe, il sangue mi affluiva alla testa, il cuore mi batteva forte...

«Madama», dopo un altro ultimo di consultazione delle carte, aggiunse:

— Voi siete venuta da me perchè volete sapere se... — E a questo punto sciorinò tutta la storia che mi turbava, che io non avevo confessato a nessuno, e che, ripeto, essendo poco interessante, non vi racconterò.

Rimasi sbalordita ed emozionata: ora tremavo tutta!

Volli però azzardare la sola domanda che mi premeva di rivolgerle e che fino a quel momento mi era rimasta in gola:

— Che mi consigliate di fare, signora?

— Niente, signora. Cercate di dimenticare...

Mi alzai, pagai le dieci lire... e Madama» mi accompagnò amorevolmente fino alla porta, ma, quando stavo per uscire dalla stanza ella mi restituì le dieci lire, dicendomi:

— Signora Pagnani, la vostra amica, quella che vi ha mandata qui, è anche una mia amica e sa tutto di voi, anche se non le avete confessato mai nulla. Non vi ho indirizzata a me per farmi guadagnare dieci lire, ma perchè vi dessi dieci lire di conforto... Io avrei potuto darvi questo e lasciarvi nell'illusione della mia chiaroveggenza, ma non ho saputo resistere al compimento di un simile inganno... Eccovi le vostre dieci lire... Vuol dire che per... compensare il mio... disturbo, mi offrirete una poltrona all'Alfieri e io verrò ad applaudirvi!...

Da quel giorno ridiventai allegra...

Andreina Pagnani

La tosse liberatrice

Le donne, siano esse signore o signorine, di qualsiasi ceto sociale, hanno una particolare predilezione per i divi dello schermo, mentre ne hanno poca o poco sentita per quelli del palcoscenico, almeno nella forma con cui... perseguitano i primi e trascurano gli altri.

Io parlo per esperienza personale. Fino a quando, infatti, sono stato unicamente attore teatrale nessuna signora o signorina si curava di me: tutt'al più mi apprezzavano artisticamente, e basta. Ma non appena il mio volto è apparso sul lenzuolo bianco delle sale cinematografiche, ecco che la mia persona è diventata popolarissima nell'ambiente femminile, nel modo col quale tale popolarità è intesa e... utilizzata dalle donne.

Che differenza c'è...

Ma che differenza c'è, per le donne, tra il vedermi in carne e ossa alla ribalta di un teatro e il guardarmi sul rettangolo luminoso di un cinema? Che razza di sensazioni desta nell'animo femminile il pupazzo in «bianco e nero»?

O che forse lo schermo abbellisce noi, attori e ci rende più attraenti? Io non direi, chè, molte volte, il cinema ci tira certi brutti scherzi con qualche «primo piano» che scopre magagne mai osservate sul nostro volto a occhio nudo o, per lo meno, a distanza.

Comunque, il fatto è questo: lo schermo ci rende, presso le donne, più popolari di quanto non faccia il palcoscenico, e le conseguenze che ne derivano ci portano ad essere da loro... perseguitati in tutte le maniere.

Le mille e una maniera! C'è la signorina che si limita a richiederti la fotografia con autografo, e quella che cerca il tuo appoggio per entrare in cinematografia, poichè ci ha l'anima dell'artista. C'è la signora che ti manda un mazzo di fiori e quella che ti fissa l'appuntamento per fare quattro chiacchiere... C'è colei, signora o signorina, che ti sfoga la sua disavventura d'amore (e a me che me n'importa!) e l'altra che si sente sola e derelitta... Insomma, a catalogaria la serie di queste postulanti ci andrebbe per le lunghe, e io ho voluto solo fissare alcuni tipi fra i più frequenti, anche se sono i meno originali...

Nei primi tempi della mia carriera cinematografica, per l'inesperienza caratteristica nei novizi, io accondiscendevo a tutte le richieste del genere sopraccennato, ma poi, con l'andare del tempo, come tutte le cose, la faccenda a ripetizione mi venne a noia e le missive gentili, ma tuttavia monotonamente noiose, finirono nel cestino. Scorenzato e villano, sì, ma in pace!...

Tra le molte «avventure» femminili capitatemi per effetto del... cinematografo, una mi è particolarmente rimasta impressa nel ricordo, e mi è gradito raccontarla brevemente poichè è un po' differente dalle altre e mi è capitata proprio qui, a Torino, qualche anno fa. Una sera mi pervenne all'Alfieri, ove mi trovavo a recitare con la Compagnia Tòfano-Maltagliati-Cervi, una lettera dalla busta azzurra sottile e lunga: una lettera di donna a giudicare da quel colore, da quella forma e dalla scrittura del recapito.

La lettera azzurra

Non l'aprii subito perchè ero di scena ed avevo intuito di che trattavasi. Quando ritornai nel camerino il portaceste mi disse:

— Signor Cervi, la signora che vi ha mandato la lettera, aspetta la risposta in sala.

Aprii la busta, lessi e risposi:

— Va bene; direi alla signora che va bene...

Quel «va bene» voleva dire che alla fine dello spettacolo mi sarei incontrato con la signora della lettera in un caffè del centro, per fare, com'ella desiderava, quattro chiacchiere alla buona...

Era il tempo del mio noviziato cinematografico, quando aderivo — come vi ho detto — a tutti gli inviti femminili. Mi recai, perciò, quella sera, al caffè indicato, e al tavolo prestabilito, trovai la signora...

Apriti cielo! Cinquant'anni: una botticella poggiata su una sedia... Ormai non potevo indietreggiare... Presentazione. «Accomodatevi, signor Cervi... adesso verrà mio marito!... (Anche quello!) Sono molto lieta...».

Fulmini e saette avrei invocato in quel momento!...

Arrivò il marito.

— Ecco mio marito: il commendator...

— Piacere...

— Lietissimo... Mia moglie ha voluto incomodarvi!...

— Ma figuratevi... L'onore è tutto mio!...

Ma perchè avevano voluto incomodarmi?

Ci fu un momento di pausa glaciale nell'attesa dell'uomo in giacchetta candida che, qualche minuto dopo, poggiò sul tavolinetto il [illegible] le bibite ordinate.

«Sudavo freddo...»

Fu la signora a rompere il silenzio:

— Vedete, signor Cervi. Io ho un album sul quale illustri personalità hanno scritto brevi ricordi della loro vita, pensieri, pareri, impressioni: è un'antologia «sui generis», di cui credo che non ci sia altra al mondo. Finora ho raccolto ben trecentocinquantadue scritti... Arturo, mostra al signor Cervi.

Arturo, ossia il marito commendatore, tolse da una busta di cuoio, che aveva deposta su una sedia vicina, un grosso libraccio e lo consegnò alla moglie.

Io sudavo freddo.

Il marito commendatore sorrideva a mezz'asta.

La signora prese l'album e continuò:

— Vedete, signor Cervi. Qui c'è: Onorato Fava... qui: il conte..., qui: l'ammiraglio... — e intanto sfogliava le pagine dell'ingiallito volume — qui: l'onorevole..., qui: Macario..., qui: il teologo..., qui: Lina Cavalieri... Voi...

— E io che c'entro?

— Via, non siate modesto; voi: un attore così noto al cinema e al teatro!...

— Grazie molte per la stima che avete di me, però...

— Però e non però... Non vi fate pregare... Scusateci se non vi abbiamo invitato a casa; ma c'è la gattina che ha le doglie dell'imminente parto e urla come una dannata... Ci avrebbe disturbati... Verrete a cena da noi domani sera, se, come speriamo, la gattina avrà compiuto i fatti suoi...

— Non so che cosa dire... Io, fra l'altro, non sono uno scrittore!... — cercai così di cavarmela, mentre entro di me covavo i più strani propositi delittuosi...

— Via! Abbiamo pensato anche a questo!... C'è qui un questionario... Arturo, mostra al signor Cervi...

Il marito commendatore cavò di tasca un foglio dattiloscritto e me lo mostrò.

— Voi vi compiacerete di rispondere alle domande che sono qui segnate, scrivendole sull'album. Va bene così? — aggiunse la signora.

«Beva un po' d'acqua...»

Lessi, cioè finsi di leggere, poi mi feci prendere da una forte tosse, incominciai a strabuzzare gli occhi, mentre mi dimenavo sulla sedia, alzavo le braccia al cielo...

Il commendatore e la signora s'impaurirono:

— Beva un po' d'acqua...

— Si slacci il colletto...

— No... no — riuscii a proferire con voce strozzata... — non c'è... buh, buh! niente... da fare... buh! buh! devo... andar via... quando... mi... piglia... buh! buh!... Scusat... arriv... buh! buh!... a domani...

Infilai in fretta il soprabito, strinsi la mano alla signora e al commendatore Arturo e scappai. Cento metri più in là mi infilai in un bar per bere qualche cosa, chè lo sforzo fatto mi aveva inaridito la gola.

Il commendatore e signora non si fecero più vivi da quella sera. Capirono forse che, oltre tutto, la faccenda della domanda e risposta, come il compitino di terza elementare, non mi andava giù? Non credo.

Però ritengo che l'«avventura» di quella sera fu una delle determinazioni, da me prese, di non accogliere più inviti femminili di qualsiasi tipo... Devo anche aggiungere che ho così evitato, per l'avvenire, proposte del genere di quella fattami dalla consorte del commendatore Arturo, e penso che in altro modo non potrebbero capitarmi. A meno che non si tratti di cosa analoga che mi venisse presentata con maggiore serietà e non con un album da vecchia signora; o che mi trovino in condizioni da non poter fare uso di una finta tosse liberatrice!...

Gino Cervi

GINO CERVI

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera la Compagnia dell'Accademia rappresenta: *Donna del Paradiso* e *La comare che rubò Gesù Bambino*

Il brevissimo soggiorno al Carignano della Compagnia dell'Accademia, diretta da Silvio D'Amico, la costringe a sospendere le applaudite repliche di *Molto rumore per nulla* di Shakespeare e a rappresentare questa sera — come abbiamo ieri annunciato — il «mistero» medioevale *Donna del Paradiso* che Silvio D'Amico ha tratto da laudi umbre dei secoli XIII e XIV. Lo spettacolo sarà chiuso da una bizzarra farsa medioevale: *La comare che rubò Gesù Bambino*, anch'essa tratta da motivi popolari della scena medioevale.

ALFIERI

Le allegre comari di Windsor

Ieri sera la Compagnia del Teatro Eliseo ha esordito con *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare. L'eccellente Compagnia, i simpatici attori, cari a tutto il pubblico, sono stati salutati e applauditi calorosamente, più e più volte.

«Le allegre comari di Windsor» si replica da stasera.

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 22 Febbraio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,30: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,30 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola: Musiche richieste — 20,30 (escl. MI 1, RO 2): Canzoni — 21: Musica da ballo — 22,10: Conversazione — 22,20: Concerto del Duo La Volpe: 1. Valentini-Piatti: «Grave e Allegro», dalla «Decima sonata»; 2. Grieg: «Sonata», op. 36: a) Allegro agitato; b) Andante molto tranquillo; c. Allegro — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FD, FI 2, S, RE, RO 2): Ore dalle 19,30 alle 20,30: vedi progr. prec. — 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Zanetto», opera in un atto di Pietro Mascagni — «La guisa d'oro», commedia musicale in un atto di Giorgio Federico Ghedini — «L'intrusa», opera in un atto di Guido Pannain. ◆ (Tre opere in una sola trasmissione e ognuna di esse di particolare interesse, derivante dalla diversità delle «Scuole» cui appartengono. La prima, ◆ «Zanetto», di Mascagni, la cui fragile trama è tolta da «Le passant» di Coppée, è delicatamente melodica, prettamente mascagnana. Idillio che si svolge sullo sfondo quattrocentesco fiorentino, tra Silvia, cortigiana di temperamento romantico e ormai delusa di un puro amore, e Zanetto, ragazzo, poetico suonatore di liuto. Egli s'accende di lei, ma Silvia lo induce a riprendere il suo nomade andare, perchè sente che sarebbe, sì, felice con lui, e però soltanto ove continuasse la illusione che la idealizza agli occhi di Zanetto, ed è vana speranza. Interpreti: Iris Adami Corradetti, Zanetto; Gianna Pederzini, Silvia) — ◆ Federico Ghedini ha musicato una bella commedia di Tullio Pinelli che lo «Sperimentale» del GUF di Torino trone a battesimo con vivo successo. La trama è fiabesca, nell'ambiente, nei personaggi e nell'insieme, venata d'arguzia e ad un punto avvampante di drammaticità. Nell'osteria di Olimpia capita uno strano signore, Lupo Fiorino, che ha un occhio azzurro e l'altro nero. Egli si porta con sè, ben custodita, una pulce d'oro, che, egli dice, trasforma in oro tutto quanto morde. Si tenta un esperimento: la pulce viene tolta dalla minuscola gabbietta, ma, ahimè, schizza via. Trambusto, scompiglio. Lupo Fiorino ne è disperato: perduta la pulce, egli è rovinato. Ma ad un tratto Lucilla, figlia dell'oste, getta un grido. Si è sentita pungere a una gamba. Ma è notte, come ritrovare la pulce? Fiorino propone che la ragazza, collocata in un sacco, ben chiuso, passi la notte nella sua camera. Ciò la pulce esista può essere e non essere. Ciò che importa è l'illusione, il pretesto, lo stratagemma dei due per intendersela, il che non impedisce all'illusione di prolungarsi e ampliarsi. Da questo punto la commedia prende nuovi ed impensati sviluppi e giunge alla soglia del delitto, ma poi tutto torna sereno, aurora di felicità. (Interpreti principali: I. A. Corradetti, A. Granda, Afro Poli). — ◆ Autore dell'altra, delle tre opere: «L'intrusa» è Guido Pannain, musicista napoletano di chiara fama anche per la sua intensa attività di critico e di storico della musica. La trama dell'«Intrusa», l'opera, prescelta per il premio «Schubert» a Vienna, è tolta da un dramma di Maeterlinck. Interessa, è venuta ed è passata... (Interpreti principali: I. A. Corradetti, E. Franci. Dirige le tre opere il M.o Capuana) — Negli intervalli: 1. Conversazione; 2. Lettura. — Dopo le opere: Giornale Radio. Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 4, GE 2): Ore 19: Musiche operistiche di Verdi, Strauss, Mascagni, Giordano — 19,30: Concerto per trio — 20: vedi progr. prec. — 20,30: ◆ «La casa delle tre ragazze», operetta in tre atti su motivi di Franz Schubert. Interpreti: Enria, Franchi, Ada Napolitani, Anna Franzolini, Amelia Mayer, Armando Giannotti, Angelo Zanobini, Riccardo Massucci, Giacomo [illegible]. Direttore M.o Malatesta. Allestimento di Riccardo Massucci — 22,10: Musica da ballo — 23: Giornale Radio.

Venerdì 23 Febbraio

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, FD, VE, VR, S, RE, MI 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1° e 2° Corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giornale Radio — 10,30: Radio Scolastica — 11,30: Concerto per trio — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, FD, VE, VR, S, RE, Trip.): Ore 12,20: Radio Rurale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,10: Orchestrina ritmica — 14: Giornale Radio - Borsa.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Musica operistica — 13: vedi progr. preced. — 13,15: Musica operistica: 1. Verdi: «Un ballo in maschera», «Eri tu che macchiavi»; 2. Mascagni: «L'amico Fritz»: «Son pochi fiori»; 3. Leoncavallo: «Pagliacci», «No, pagliaccio non son»; 4. Giordano: «Fedora», «Mia madre, la mia vecchia madre» — 13,30: Coro di voci bianche — 13,50: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,30: Musica varia — 14,45: Giornale Radio.

ESTERO

Giovedì 22 Febbraio

OPERE: Ore 20,30: Bruxelles II (kc. 932, m. 321,9, kw. 15): ◆ Humperdinck: «Haensel e Gretel» (selez.). — CONCERTI: 20: Oslo: sinfonico — 20,10: Kalundborg: orchestrale — 20,15: Bratislava: orchestrale - Bucarest: sinfonico - Koenigsberg: orchestrale e solisti - Monteceneri: ◆ orchestrale (musiche di Wagner, Mendelssohn, Massenet, Saint-Saens e Roussel) — 20,30: Sofia: orchestrale — 20,40: Beromünster: sinfonico — 20,55: Hilversum II (kc. 995, m. 301,5, kw. 60): ◆ Haydn: «La creazione», oratorio per soli, coro e orchestra — 21,15: Bratislava: sinfonico — 22,15: Bruxelles II: orchestrale — 23,10: Berlino: variato. — VARIETA': 19,30: Berlino — 20,15: Burghead - Vienna — 22,30: Poste Parisien — 21,30: Burghead — 22: Radio Mediterranée — 23,30: Berlino. — MUSICA DA BALLO: 20,30: Ankara — 22: Sofia — 23,05: Budapest — 0,15: Parigi PTT

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Nella vecchia casa

Non è mica comune una fortuna come la nostra! Pensate... Noi siamo in grado di prendere quella soddisfazione che un tempo fu riservata soltanto ai profeti e alle sibille al grido: vedere cioè fin d'ora le espressioni di meraviglia che avranno i paleontologi del 6000 quando — come un gigantesco francobollo fra due enormi fogli d'un album geologico — scopriranno fra due strati di terriccio i resti d'un individuo del 1940! Mi pare leggere già il «pezzo» di cronaca: «Negli scavi, in corso dove si presume passasse via Cabana, sono stati rinvenuti i resti d'un antropoide del 1900 circa. Essi sono già un documento di evoluzione glaciale, in rapporto agli altri ossei più antichi, presentano minori tracce antropomorfiche e un più marcato carattere di umanità»... Le serve giocheranno al lotto i numeri del «bestione» (uno di noi, ragazzi), le riviste delle Università e dei Tabarini ne alimenteranno scienza e spirito, e le scolaresche, in visita culturale, ci diranno sul teschio: «Se conversavano indietro di cranio, qui là!...».

Ebbene questa meraviglia del 6000 noi la possiamo provare e valutare già fin d'oggi frequentando la casa del cav. Menezio Fassetti, antidiluviano ancora mira-colosamente in servizio sotto il nonignolo di cav. Passato (aggettivo e sostantivo tutt'assieme).

Ben conservato esemplare della razza codina, oggi, mentre tutti hanno l'asma pe' guai presenti e le incognite future, Menezio ignora tutto, vive colla testa incapsulata in un'invisibile corazza: i suoi occhi non vedono che di dietro e il suo spirito dà valore solo a quanto fu e trovasi in assoluta prescrizione. Un esempio? Eccolo qua... Quando 50 anni fa vennero di moda i valzer, tale musica fu uno sparo omicida pe' suoi orecchi, abituati alle leni cadenze della controddanza. Oggi, invece che il valzer è superato, è divenuto oggetto de' suoi rimpianti e de' suoi moniti quando in una riunione familiare si cerca d'introdurre una rumba fra Danubio e Pattinatori... Eh? E poi vengano i sofì del 6000 a cicalare di imperscrutabili misteri della Natura, sbruffoni!

Menezio non è un sognatore del passato, un bardo di nostalgie, un pittore innamorato di antiche fogge pittoresche. Egli è soltanto un fuoritempo, un curioso uomo, che ogni volta scatta il direttissimo del progresso, resta alla stazione di partenza, preso fra due cancelli per la falda della palandrana... Se volete farvi un concetto degli idiomi primordiali, giova sentire parlare Menezio nel suo salotto, il giovedì sera, quando, come altre generazioni di Fassetti hanno fatto, vi si tiene accademia per dire cose serie e per bere acque dolci. La sua famiglia (madama Cesira che rasenta il martirologio per i suoi sforzi di conciliare il lovere coniugale del retrivismo e le sue tendenze personali alla contemporaneità; la ragazza Daniela, che per far la civetta fuori s'acconcia a fungere da agnellatta in casa; i due giovani, Piero e Gino, che hanno capito l'antifona e quando c'è una scadenza in vista, uno sospira d'amore per Carlotta Marchionni e l'altro lamenta la scomparsa delle tabacchiere dai pomi delle mazze), la sua famiglia dunque discorre cogli capili, della vivacità e della grazia d'un'attrice? Ecco giungere dall'angolo buio del salotto la voce della notte dei tempi... Chi parla ancora di vivacità dacchè è morta Pierina Giagnoni? Chi menziona la grazia se essa giace nella bara di Annetta Campi? Oggidì daddoli e lezi da gatte... Le ballerine? Nane piatte al raffronto della Sangalli o della Subra che a colpi di piroette inseguivano e raggiungevano i trilli di Leo Délibes... La luce elettrica? Villana e sgargiante nuova arricchita che ha ucciso l'intimità donata dalle reticelle a gas, il raccoglimento irradiato dalla mite boccia della lampada a petrolio: buone luci per buone famiglie... Oggi...

Tela via, ragazzo! Il troglodita è uscito dalla contemplazione fachiristica del passato o la mania individuale diviene propagandistica, pedagogica, [illegible]... Si parla di studi?... Il cav. Passato sembra lo spettro d'un filosofo vagante in lagrime fra le rovine del Partenone... «Come si studiava noi! Neanche più un'idea se n'ha oggi... Tutto il giorno con un'ora di svago, mentre adesso per un'ora di studio ne occorrono 23 di baldoria... Addio, civiltà, preparazione, esperienza... I giovani vengono su nell'unico culto dei muscoli, senza basi, senza principi, senza idee, senza...».

— Ma non abbiamo proprio più niente? protesta Piero...

— Una cosa sola avete, ruggisce il drago... «L'amore del lusso, delle spese, della prodigalità... Noi con due soldi si fumava, con uno ci si faceva una cultura sul Fischietto e con otto s'andava in loggione al Gerbino a sentire Ernesto Rossi e Virginia Marini... Ma avevamo il salvadanaio e si fondava un patrimonio... Voi non avete in vista che la miseria, la rovina, il decadimento...

Una signora fa parlare troppo di sè e Daniela non svlene di sbigottimento dinanzi a quella Taide trionfante? «Non c'è più pudore... Noi fino a 18 anni, quando il discorso andava in sdrucciolo, eravamo spediti a cercare quadrifogli in giardino... E adesso le ragazze pasturano nel proibito e annusano Il Novelliere illustrato, leggono fiori di audicerie... Ecco le spose d'oggi, le madri di domani ecc...». E siccome una volta Daniela spazientita, nel dargli la berta, ha fatto questo po' po' di confusione: «Le madri d'oggi e le spose di domani» s'è buscata un ceffone che le ha raso caduca la permanente...

Naturalmente tale fanatismo conservatore domina anche molti settori della casa. Il salotto è ancora Luigi Filippo e le timide proposte d'ammodernamento, motivate dalle ironie dei conoscenti, si son mutate in reati d'iconoclastia... Certi orrori di quadri che sarebbero provvidenziali per banchi di beneficenza, sono inchiodati là dove li appiccicarono gli avi dilettanti: Firmino Fassetti (1865 - «L'aja di Rosmarengo colla Bianchina che va al pascolo»); Pimpina Fassetti (1873 - «Un ciclamino sul mio davanzale») ecc.... Fin le lettere... Una lettera, è vero, Menezio può stracciarla: ma se per caso essa entra in un cassetto e ne sbuzza fuori un anno dopo, è già Storia anche se con essa il fattore comunicasse l'invio delle dovute barbabietole: e deve restare in archivio Divisione «Economia Domestica»: camicia «L'orto di Rosmarengo»: fascicolo «Verdure». Così s'imbianchia la casa di ciarpame con prospettive di tragedia in caso di trasloco. Ma tale ipotesi è assurda giacchè trasloco vuol dire «casa nuova» e in essa il Cav. Passato non ci si ritroverebbe fra luci insolenti, pareti sghembe e il bagno, oh!, il bagno...

Eppure la tragedia è venuta quando lo sventramento del rione ha imposto la demolizione della vecchia casa Fassetti. Nessuno mai potrà descrivere le sofferenze di Menezio quando il Novecento devastatore guidò i picconi contro il «sacro asilo» ove Prati aveva scritto un sonetto a rime obbligate e D'Azeglio aveva preso il caffè. Ma la legge è la legge... E così per evitargli tanti dolori (e per non averlo fra i piedi) la famiglia ha spedito Menezio a Rosmarengo: poi via il vecchiume, le cravatte alla Cavour, le papaline, i fiscìù, le carte... Piano... Daniela, Piero... Leggete... Oh! oh!...

Al suo ritorno Menezio ha avuto una crisi d'angoscia trovando vuota la rigatteria: ma, meno male!, nella rovina qualcosa del passato si è salvato... E, uno per uno, i figli gli presentano tre documenti: la pagella ginnasiale dell'alunno Menezio Fassetti con una media di 4 in tutte le materie, tranne un 8 di ginnastica: una lettera con cui il babbo di Menezio pregava il nonno di trattenere il ragazzaccio in campagna finchè al Romano non fosse finita la scrittura d'una certa Mariquita...: e una nota di debiti (3000 lire, papà), pagati dalla nonna...

Da quel giorno qualcosa è mutato in casa Fassetti. Quando Daniela si rifà la guardaroba, Piero si compera una motocicletta, Gino parte per Cortina e madama fa tappezzare il corridoio, Menezio non parla più e paga. S'è già letto di figli che redimono i babbi, no? Per adesso le falde della palandrana sono state tagliate e il Cav. Passato è stato issato su un rimorchio... Un poco alla volta e chissà, Menezio finirà anche di sorridere a Daniela e a quel bel sottotenente degli Alpini, a cui tutti i momenti, pare impossibile, s'incrociano gli sci...

Leo Torrero

Londra "dichiara la sua mano,,

Gli aiuti inglesi alla Finlandia

144 aerei, oltre 200 pezzi d'artiglieria anticarro, e 10.000 mine anticarro, 4 carri armati e 100 mitragliatrici — Orgoglio per le navi da guerra dinanzi a Pètsamo

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Londra, giovedì sera.

Nella tremenda partita che si sta giuocando immediatamente all'oriente del Baltico fra finlandesi e russi, e, mentre i russi stanno per produrre un altro sforzo contro la difesa dei finnici, l'Inghilterra ha «dichiarato la sua mano», annunciando stamane quanto e cosa essa ha mandato in materiale da guerra all'esercito finlandese. Centoquarantaquattro aeroplani da guerra, dei quali 120 da combattimento e 24 da bombardamento sono stati spediti e di essi una cinquantina hanno già preso parte alle operazioni.

Quanto alla artiglieria, gli arsenali inglesi hanno mandato in totale 101 cannoni, dei quali 25 mortai, 30 pezzi di artiglieria da montagna, 12 pezzi da 6 pollici, 10 mortai da 2 pollici e 24 pezzi controaerei. Insieme a queste bocche da fuoco, sono state spedite adeguate provviste di munizioni per ciascuna di esse.

Quanto alle armi da fanteria, hanno finora lasciato l'Inghilterra 150 fucili anticarro, con relativo munizionamento, 10 mila mine anticarro, 50 mila granate a mano, 100 mitragliatrici con relativi nastri e considerevoli quantità di munizioni per le armi portatili. Sono stati, inoltre, inviati in Finlandia 4 carri armati da 6 tonnellate.

Insieme a queste spedizioni di armi e di munizioni, sono stati avviati verso il fronte finlandese notevoli quantità di materiale accessorio, come maschere antigas, stazioni di decontaminazione, tende per apparecchi telefonici da campo, e vestiario.

Quanto agli uomini, c'è da notare come il *Times* di stamattina, il giornale della precisione, pubblichi una notizia, secondo la quale il primo contingente di volontari ungheresi, formato di mille uomini, è arrivato ieri a Parigi e che di là procederà per Londra.

Da notare, che ieri sera qualche giornale ha pubblicato fotografie di volontari ungheresi al momento di imbarcarsi in Scozia per la Finlandia. Evidentemente, o i volontari ungheresi giunti a Parigi non sono i primi, o quelli imbarcatisi ieri dalla Scozia non sono ungheresi.

Il terzo aspetto dell'azione britannica in favore della Finlandia è dato dalla squadra navale che incrocia al largo di Pètsamo. La notizia di questa forza navale è pubblicata oggi, quasi con orgoglio e al posto d'onore, dal *Daily Mail*, il quale aggiunge che la squadra sarebbe composta di cinque unità, comprese alcune navi pescanti. Il giornale stesso riferisce, quindi, brani della stampa sovietica, nei quali si minaccia di mandare a fondo qualunque nave tentasse di attaccare la terra dei Sovieti.

Leo Rea

La Conferenza di Copenaghen

Quali argomenti saranno discussi

Copenaghen, giovedì sera.

Il *Social Demokraten*, organo molto vicino al presidente del Consiglio Stauning, si dimostra favorevole all'idea lanciata dall'*Aftonbladet* di Oslo, di sottoporre l'affare dell'«Altmark» alla Corte di arbitraggio. Il *National Tidende* annuncia d'altra parte che i danesi hanno chiesto alla polizia di far togliere dalle vetrine dell'ufficio tedesco dei viaggi, situato nell'arteria principale di Copenaghen, le fotografie dell'«Altmark».

Il *Politiken* dal canto suo annuncia che la conferenza dei Ministri degli Esteri della Danimarca, della Svezia e della Norvegia che avrà luogo a Copenaghen sabato prossimo e durerà 48 ore, si occuperà dei seguenti punti: 1) *Gravi problemi sollevati dalla guerra per i neutri del nord.* 2) *La terribile guerra marittima.* 3) *Guerra contro il popolo fratello del nord.* 4) *La politica economica e tutte le altre questioni sorte dall'inizio del conflitto.*

Le deliberazioni tenderanno ad ottenere una comune linea direttrice d'azione per evitare od attenuare le difficoltà dei neutri del nord. Il comunicato sul risultato della riunione sarà pubblicato domenica.

Le manovre russe nel Mar Nero

Mosca, giovedì sera.

Annunciano da Sebastopoli che in questi giorni si sono svolte le grandi manovre della Flotta rossa del Mar Nero. Unità di tutte le classi, l'artiglieria costiera e l'aviazione della Marina hanno preso parte alle esercitazioni. Due terzi della flotta si componevano di unità costruite recentemente nei cantieri sovietici.

Gli Stati Uniti possono inviare armi alla Finlandia se le altre Nazioni vi manderanno dei soldati

New York, giovedì matt.

Mark Sullivan, uno dei commentatori più letti della stampa americana, scrive sull'*Herald Tribune* che gli Stati Uniti potrebbero aiutare la Finlandia fornendole delle armi, se altre Nazioni le inviassero soldati. Sullivan aggiunge che, se la Finlandia può ottenere un numero sufficiente di soldati da altri Paesi, l'opinione pubblica americana può fare pressione sul Governo degli Stati Uniti per ottenere l'invio di armi, e l'apertura di nuovi crediti per l'acquisto delle stesse.

LE NAVI AMERICANE

Oltre cento navi già vendute agli europei

Washington, giovedì mattino.

La questione della vendita di vapori da parte di compagnie americane durante la guerra in Europa è oggetto di un lungo articolo pubblicato dalla Washington Post.

Il giornale informa che delle 222 navi da carico che componevano la flotta degli Stati Uniti all'inizio della guerra, 114 sono già state vendute nel giro di pochi mesi. Secondo le dichiarazioni fatte da competenti autorità si tratta di vapori la cui anzianità si aggira fra i 20 e i 30 anni e che, per questa ragione, prestavano un servizio troppo oneroso per il traffico regolare.

Si aggiunge ancora che nessun vapore di un certo qual valore sarà venduto, a meno che si tratti di navi che, per effetto dell'applicazione della Legge di neutralità, sono state private delle loro normali rotte di navigazione.

Un pallone di sbarramento che sorvola l'Olanda

Copenaghen, giovedì sera.

Il «Berlingske Tidende» annuncia che un grande pallone di sbarramento che andava alla deriva, è passato ieri mattina, sospinto dal vento, sopra Gedser dirigendosi verso Kiinlen. I cavi di acciaio che pendevano dall'aerostato hanno causato perturbazioni alle linee elettriche dell'energia e alle linee telefoniche. Il passaggio del «drachen» è stato registrato a Falster e a Moen.

Il comunicato tedesco

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«*Ad occidente l'arma aerea ha compiuto voli di ricognizione sulla Francia orientale. Ad onta della difesa contraerea nemica, gli apparecchi tedeschi non hanno subìto perdite.*

«*Il tentativo compiuto da aeroplani nemici, sul fronte occidentale, di sorvolare il territorio tedesco, è fallito*».

Il ticinese Enrico Celio eletto al posto di Motta nel Governo svizzero

Berna, giovedì sera.

Il Consiglio degli Stati e il Consiglio Nazionale si sono riuniti in Consiglio Federale a Berna per procedere all'elezione del nuovo membro del Governo svizzero, al posto del Consigliere federale Motta, deceduto recentemente.

Il dottor Enrico Celio, finora membro del Governo del Canton Ticino, ed ex-membro del Consiglio Nazionale, è stato eletto Consigliere federale al secondo scrutinio, con 118 voti. Il candidato dei democratici ha ottenuto 50 voti.

Dopo l'arrembaggio del "Cossack,,

Trasmessa telefotograficamente da Oslo a Berlino e qui giunta per via aerea, la foto da una visione del piroscafo tedesco «Altmark» dopo l'abbordaggio da parte del cacciatorpediniere inglese «Cossack». Una scala posta fra il ponte della nave e la superficie ghiacciata dello Jösing Fiord ha permesso di calare a terra i feriti tedeschi e di trasportarli all'ospedale.

Una "corazzata tascabile,, nell'Atlantico del Sud

La segnalazione a Londra

LONDRA, giovedì sera.

Qualche giornale stamane raccoglie le voci, finora non confermate, che un'altra corazzata tascabile tedesca ha fatto la sua comparsa nell'Atlantico meridionale e si ritiene che la nave da carico «Lahn», recentemente giunta a Montevideo, rechi rifornimenti per l'unità da guerra allo stesso modo come il «Tacoma» e l'«Altmark» facevano per il «Graf Spee».

L. R.

Comunisti francesi condannati a cinque anni di prigione

Parigi, giovedì sera.

Il Tribunale Militare ha condannato a cinque anni di prigione due ex-comunisti per aver stampato un'edizione clandestina dell'*Humanité*. Inoltre, a Nizza, la polizia ha scoperto un'importante cellula comunista e ne ha arrestato i membri. Tra i documenti sequestrati, figura un esemplare di data recente delle istruzioni impartite dalla centrale comunista di Mosca per promuovere un'azione clandestina nel paese, ove il partito comunista è stato dichiarato fuori legge.

AD ANKARA

Prossima riunione del «Comitato di emergenza»

Ankara, giovedì sera.

Si annuncia che il Comitato, nominato in conformità della Legge per la protezione della Nazione in caso di emergenza, sarà presieduto dal Primo Ministro e comprenderà, come membri, i Ministri della Guerra, delle Finanze, dell'Economia, del Commercio e delle Comunicazioni. La prima seduta del Comitato sarà tenuta probabilmente domani.

Due condanne capitali in Polonia

Posen, giovedì sera.

Il Tribunale Speciale di Hohensalza ha condannato a morte due banditi che, penetrati nella casa di un contadino, lo hanno derubato di tutti gli oggetti di valore e poi, con le armi in pugno, hanno costretto il figlio del disgraziato a seguirli. Lo scomparso non è stato fino ad ora ritrovato. Altri due banditi sono stati condannati alla pena capitale per grave violazione della tranquillità pubblica e per brigantaggio.

Il bilancio militare approvato alla Camera giapponese

Tokio, giovedì matt.

La Camera bassa ha approvato in seduta plenaria, all'unanimità il bilancio straordinario militare che importa un totale di dieci miliardi e 300 milioni di yen (circa 5 miliardi e 500 milioni di lire italiane). Il bilancio è stato approvato senza emendamenti e passerà subito alla Camera dei Pari.

Crediti militari di Washington a Panama

Washington, giovedì mattino.

La Banca Americana del Commercio ha accordato alla Repubblica di Panama un credito di due milioni e mezzo di dollari, per la costruzione di una strada, notevolmente importante dal punto di vista strategico, fra la città di Chorrera e il grande aerodromo militare di Richato situato nell'interno del paese.

Dinamitificio americano semidistrutto da uno scoppio

Elkton (Maryland), giovedì matt.

Una formidabile esplosione è avvenuta nello stabilimento pirotecnico della «Triumph Explosive Incorporated». Si deplorano un morto e numerosi feriti.

L'esplosione ha provocato l'incendio di tutti gli edifici circostanti. Numerose autoambulanze e l'intero corpo dei pompieri sono immediatamente giunti sul luogo del disastro.

Il termine per la denuncia dei Titoli esteri

Roma, giovedì sera.

Come è noto, il R. D. L. 14 dicembre 1939, condona pene pecuniarie e sanzioni amministrative a coloro che denunceranno o cederanno all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero i crediti o titoli esteri non denunciati ai sensi delle precedenti disposizioni di legge. Tale decreto stabilisce il termine, per offrire, denunciare o cedere presso la Banca d'Italia i crediti e i titoli esteri, al 29 febbraio, e quindi i ritardatari devono svolgere entro tale termine le pratiche necessarie.

Un incendio provocato dal... ghiaccio

Gallarate, giovedì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato alla Bonifica Caproni di Vizzola Ticino, nel fabbricato di proprietà del dott. comm. Federico Caproni. Le fiamme prendevano subito vaste proporzioni avendo trovato facile esca nei soffitti in legno, minacciando altri locali di abitazione e particolarmente la ricca biblioteca della Casa Caproni. Nell'intensa opera per domare il sinistro, si sono prestati i vigili del fuoco della stessa azienda agricola con molti volonterosi contadini della bonifica, quelli delle officine aeronautiche Caproni, dell'Aeroporto della Malpensa e del distaccamento di Gallarate. Le cause dell'incendio, i cui danni non sono ancora precisati, sono da attribuirsi all'acqua congelatasi, nei giorni scorsi, nelle condutture. Nel disgelamento l'acqua è caduta sulle condutture elettriche provocando un corto circuito.

Vittima del ritardato scoppio di una carica di dinamite

Como, giovedì sera.

Volendo abbattere un grosso castagno, un giovane di Pamponio-Verna, tale Guido Sala, non trovava di meglio che interrare, alle radici dell'albero, cinquanta grammi di dinamite, cui dava poi fuoco con una miccia rudimentale. Siccome il tempo passava senza che lo scoppio avvenisse, il Sala si avvicinava all'albero per constatare le cause del mancato brillamento, e allungava una mano per riprendere il mozzicone di miccia. In quell'istante la dinamite esplodeva, sfracellandogli l'arto. Le condizioni dell'improvvisato e imprudente minatore sono gravi.

Lupi alle porte di Rieti

Rieti, giovedì sera.

Dopo le nevicate frequenti di questi giorni, i lupi hanno fatto la loro comparsa. Una colossale lupa con due lupetti ha visitato vari ovili, trovati chiusi per fortuna, quindi non ha potuto arrecare danni. E' stato subito provveduto con squadre di cacciatori, ma non è stato ancora possibile la cattura della lupa o, quanto meno, l'uccisione, avendo i lupi ripiegato verso la montagna.

20.000 lire di argenteria rubata nella villa della contessa Raffa Spanocchi

Pesaro, giovedì sera.

Giorni addietro la Questura constatava che nella villa al mare, abitata soltanto durante la stagione estiva dalla famiglia della contessa Fernanda Raffa Spanocchi ved. Ruggeri, erano stati rubati oggetti di argenteria, posate, ornamenti vari per un valore di circa 20 mila lire.

Iniziate le indagini, la Polizia procedeva all'arresto di certi Carlo Melani di Luzio, di 20 anni, Umberto Guerci di Enrico, di 26 anni, Assicurati Aldimiro fu Vincenzo, di 18 anni, e dell'orefice Cesare Giampaoli, di 33 anni, abitante in via Tebaldi, tutti di Pesaro.

I primi due, che commisero inizialmente il furto, ricorsero in un secondo tempo al tredicenne Assicurati che, penetrato nella villa, continuò a portare via quanto gli capitava sotto mano. Gli oggetti di argenteria erano venduti ad un orefice di Falconara attraverso il Giampaoli, orefice di Pesaro che faceva da intermediario.

Lancia acido solforico contro la matrigna e i parenti

Milano, giovedì sera.

La mattina del 14 febbraio dell'anno scorso, la bambina tredicenne Ebe Bighiani, abitante col padre Edoardo ad Olgiate Calco, si presentava in casa della matrigna Savina Vertemati, di 35 anni, in via Beccaria 3, e durante una lite sorta con lei, le gettava contro dell'acido solforico contenuto in una boccetta producendole ustioni al viso ed al collo con sfregio permanente. Alle grida della donna accorrevano il padre della Vertemati, il sessantasettenne Carlo, ed un figlio di primo letto, Everardo Vanzani, fu Stefano, di 12 anni, i quali ricevevano anch'essi spruzzi del liquido, parte del quale colpiva la stessa Ebe sui piedi, sulle gambe e sulle mani. Tutti venivano trasportati all'ospedale dove rimanevano in cura mentre l'autorità di P. S. poteva accertare che la lite era stata originata dal rancore che la bambina nutriva contro la matrigna. Dalle stesse indagini risultò che la bambina era stata istigata al suo atto insano dal padre Edoardo, il quale veniva pertanto rinviato dinanzi alla Corte d'Assise. Il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Altre attività criminali dei ladri d'auto arrestati a Milano

Milano, giovedì sera.

I funzionari della Squadra Mobile, proseguendo nelle loro indagini, hanno raccolto indizi e testimonianze nuove a carico dei tre svaligiatori di oreficeria tratti in arresto a Sesto. Come abbiamo informato, i tre sono il trentaseitenne Enrico Porta fu Primo, Eugenio Landini di Giuseppe, di 30 anni, e l'autista Aldo Lino Agostini di Luigi, di 36 anni, che era quello che guidava le automobili sempre rubate nelle imprese ladresche dei compari. Ora questi tre arrestati oltre ad essere stati riconosciuti autori dei furti di cui già dicemmo, risulterebbero responsabili anche dei colpi ladreschi compiuti recentemente ai danni dell'orefice Dondè a Vigevano ed a Milano dell'orefice Silvio Barello, di via Torino 6, del negozio Ivel, di corso Buenos Aires 33, del gioielliere Pietro Grassi di piazzale Oberdan 20, dell'ottico Vigano di corso Littoria e dell'orefice De Luca di via Margherita 18. I tre malviventi dovranno inoltre rispondere di numerosi furti di automobili.

Una coppia intraprendente che alloggiava in alberghi

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo la Questura riceveva denunce da parte di alberghi della periferia a proposito di una coppia che prendeva alloggio la sera, e la mattina seguente riusciva a svignarsela non solo senza pagare il conto, ma portandosi anche via biancheria e, talvolta persino i tappeti. In seguito ad abili appostamenti, gli agenti del Commissariato Garibaldi sono riusciti ora a sorprendere e trarre in arresto i due. Si tratta del quarantenne Enzo Lombardo, fu Domenico, e di Augusta Massadi, di 27 anni. Adosso ai due sono state trovate alcune polizze del Monte dei Pegni dove andava regolarmente a finire la biancheria rubata nei vari alberghi. Parte poi della refurtiva è stata ricuperata presso coloro che l'avevano acquistata. Tanto il Lombardo quanto la Massadi sono stati inviati al cellulare e denunciati all'Autorità giudiziaria mentre continuano le indagini per accertare loro nuovi eventuali reati.

Una gioielleria svaligiata dai ladri

Milano, giovedì sera.

Questa mattina all'alba, tagliata la saracinesca del negozio dell'orefice Paolo Bisi, in corso 22 Marzo, 4, ladri rimasti sconosciuti sono riusciti a svuotarne la vetrina raccogliendo un bottino di circa 50.000 lire di valore. Altri ignoti, la scorsa notte, sono penetrati da un terrazzo esterno attraverso una finestra chiusa nell'appartamento del signor Raffaele Ruggeri in via Pacini 21 e vi hanno rubato indumenti ed oggetti di valore per un totale di circa ottomila lire.

Travolto e ucciso sotto una pesante macchina

Venezia, giovedì sera.

Nel deposito di ferramenta della Ditta Giovanni Esposito a San Pietro di Castello, tre operai s'avano ieri trasportando, a mezzo di rulli, una pesante macchina fino sulla riva per caricarla su di un rimorchiatore. Era presente al trasporto anche il bracciante Luigi Trevisan, di 42 anni, che casualmente trovavasi sul luogo, il quale volle aiutare i tre operai nella manovra. Disgraziatamente, ad un tratto, una delle leve di legno adoperate per sollevare la macchina si spezzava e questa che pesava parecchi quintali, inclinandosi andava ad investire il disgraziato Trevisan che rimaneva letteralmente col torace schiacciato e moriva durante il trasporto all'ospedale.

Il nobile gesto di un Giovane Fascista

In procinto di essere operato di appendicite, dona il proprio sangue per salvare un malato grave

Vicenza, giovedì sera.

Il giovane fascista Dante Cerato, di Cornedo Vicentino, si trovava degente all'ospedale di Valdagno per essere operato di appendicite. Il giorno prima dell'operazione, saputo che un altro ricoverato abbisognava di una urgente trasfusione di sangue altrimenti sarebbe morto, il Cerato si offerse spontaneamente vincendo la resistenza dei sanitari che gli avevano fatto osservare il pericolo al quale si esponeva. Eseguita per la trasfusione subita, il Cerato dovette ritardare di qualche giorno l'operazione a causa del suo stato di debolezza, correndo il rischio di gravissime complicazioni in seguito all'appendicite.

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste in visita alle attività autarchiche

Salerno, giovedì sera.

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, ha visitato stamane, accompagnato dalle autorità, la rassegna delle attività autarchiche e la Mostra della caccia e della pesca. A visita ultimata il Sottosegretario ha lasciato Salerno per compiere una dettagliata ispezione, ai comprensori di bonifica di Vallo di Diano ed a quelli in destra e in sinistra del Sele.

Disciplina nel commercio nelle terre dell'Impero

Roma, giovedì sera.

Le aziende commerciali esistenti in A. O. I. ammontano attualmente, come è noto, a circa 4800, con un capitale complessivo di oltre un miliardo e cento milioni di lire.

Quale indice della maturità e della disciplina della attività commerciale nell'Impero, è da rilevare che veramente rare sono le infrazioni alla disciplina dei prezzi.

Nell'Amara, ad esempio, e più precisamente a Gondar, tale disciplina è così scrupolosamente osservata dalle aziende commerciali, che finora non si è avuto alcun accertamento contravvenzionale.

Il Rettore dei Salesiani ricevuto dal Papa

Roma, giovedì sera.

Il Papa ha ricevuto in udienza il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ricaldone, il quale Lo ha informato degli sviluppi recenti dell'opera salesiana, specialmente nelle missioni, e della situazione in cui si sono venute a trovare le molte case salesiane di Polonia.

Eccezionale bassa marea a Venezia

Venezia, giovedì sera.

Una bassa marea eccezionale, che non si registrava da tempo, si è avuta a Venezia, arrivando essa a 90 centimetri sotto il livello medio e mettendo allo scoperto parecchi canali interni e buona parte delle sponde del Canal Grande. Il fenomeno è ritenuto come segno di buon tempo che dovrebbe durare a lungo. Oggi infatti c'è il sole, ma vi è pure della nebbia.

Padre brutale

ALESSANDRIA. — E' stato arrestato l'agricoltore Pietro Volga, di 53 anni, per maltrattamenti in famiglia: costui, assai geloso della moglie Pierina Abonis, dopo vari alterchi, la aveva bastonata e cacciata di casa, sbarrandole la porta, unitamente ai figli Gioconda di 18 anni, Pietro di 14 anni, e Secondo di 10 anni, tanto che hanno dovuto chiedere ospitalità ad un vicino ed ivi pernottare. E' stato deferito all'autorità giudiziaria.

Accaparratore arrestato

ALESSANDRIA. — Per aver occultato in casa sua 180 kg. di sapone è stato tratto in arresto l'esercente Alberto Piacenza; il relativo processo si svolgerà per direttissima davanti al nostro Tribunale.

Il seme bachi

ALESSANDRIA. — Per la prossima campagna bacologica, che si annuncia quest'anno assai intensa per le quotazioni rimunerative derive del Governo, si sono tenute importanti riunioni di propaganda in tutta la provincia. Intanto si sono fissati un centinaio di centri destinati a raccogliere le prenotazioni del seme bachi.

Dopo un investimento

ALESSANDRIA. — L'industriale Enzo Fanciulli, di anni 21, investiva presso Vignale, uccidendolo con la sua auto, il ciclista Giuseppe Roma, di 50 anni; comparso a giudizio per omicidio colposo, è stato ora assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Negozianti contravvenuti

ALESSANDRIA. — Per rialzo abusivo dei prezzi sono stati condannati a 70 lire di ammenda i negozianti Umberto Betti, Matilde Delfino, Maria Amelia e Francesco Carnevali, erbivendolo.

Travolto dal carro

VALENZA. — Precipitando dal carro l'agricoltore Mario Turino, di 47 anni, da Grava (Valenza), finiva sotto le ruote del veicolo e riportava lo schiacciamento bersale della gamba sinistra e la frattura comminuta del ginocchio.

Un colpo di accetta

CASALE. — Spaccando legna, l'agricoltore Giuseppe Monti, da Moncestino, si ferì gravemente con l'accetta al ginocchio sinistro; è stato giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Investimento

GENOVA. — E' stata investita da un camioncino la bimba di 3 anni, Marisa Pesce di Carlo. Trasportata alla guardia medica, la bimba, che aveva riportato una vasta ferita da schiacciamento alla fossa iliaca sinistra, ed al quadrante inferiore dell'addome, nonchè la frattura del femore destro, veniva ricoverata con prognosi riservatissima.

Ustionata

SAVONA. — Avvicinatasi ai fornelli sui quali bolliva dell'acqua destinata ad usi di cucina, la piccola Maria Topi, di 3 anni, provocava il ribaltamento della pentola stessa e rimaneva investita dal getto del liquido bollente. La piccina ha riportato ustioni di primo e secondo grado.

BORSE

TORINO, 22 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c	70 75	S.T.E.T.	700 —
Id. f. p.	71 —	Eero	108 —
Redim. 3½ c	67 50	Marelli	130 50
Id. f. p.	67 60	Isotta	33 7/8
Rend. 5% c.	91 75	Fiat	534 —
Id. f. p.	91 60	Savigliano	207 50
Redim. 5 c.	93 75	Schiolo	700 —
Id. f. p.	93 —	I.N.C.E.T.	112 50
B.T.N. 1950	99 25	Moncenisio	230 —
Id. 1941	99 15	Ilva	900 —
Id. 1943 I	91 60	Ansaldo	41 —
Id. 1943 II	91 55	Westingh.	900 —
Id. 1944	90 60	Lane Borg.	1620 —
Torino 4,50	454 —	Viscosa	560 50
Id. 5% (1920)	413 75	Valli Lanzo	73 75
Id. 5% (1921)	480 —	Cotoniere	340 —
S. Paolo 4%	477 50	F.I.B.A.C.	109 —
Id. 3,50%	400 50	Paramatti	500 —
Miglior. 4%	410 —	Giardini	118 —
Ferrov. 3%	309 50	C.I.R.	346 —
Iri 4,50%	404 —	F.E.I.D.T.	100 —
Elfer. 4,50%	457 —	Schiapbar.	85 —
Iri-Stet 4%	700 —	Mira Lanza	998 50
Irimare 4,50	477 —	A.N.I.C.	117 —
Iriferro 4,50	402 —	Rumianca	71 —
Mipel 5%	500 50	Montepomi	365 50
Ass. Gen.	800 —	Talco Graf.	415 —
Mediterr.	561 50	M. Amiata	780 —
Meridion.	1005 —	Montecatini	250 50
Navig. A. I.	300 —	Acqua Pet.	290 —
Torino Nord	193 —	E. Zuccheri	73 50
Italgas	10 07½	Florio	43 —
Sip	40 7/8	Venchi-Un.	67 50
Terni	797 —	Beni Stab.	228 —
P.C.E.	30 75	Silos	307 —
Valdarno	193 —	Ricanazo	607 —
Merid. El.	334 —	Cartiera It.	104 —
Edison	331 —	Burgo	423 —
Unes	14 50	Forn. Bian.	134 —

CAMBI: Parigi 44,43; Svizzera 44[illegible]; Londra 78,45; New York 19,80; Belgio 333,40.

MILANO, 22 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	91 75	Ceil	400 —
Id. f. p.	91 80	Dioasma	300 —
Id. 3,50 c.	70 80	Edison	330 50
Id. f. p.	70 90	Id. postarg.	780 —
Redim. 5 c.	93 35	Bresciana	300 —
Id. f. p.	93 40	Valdarno	191 —
Id. 3,50 c.	67 45	Fiorentina	325 —
Id. f. p.	67 50	Sarde	97 75
Gim	461 —	Emiliana	711 —
Centrale	1117 —	Ketinino	200 —
Ass. Gen.	807 —	Sal	175 —
Mediterr.	561 —	Cisalp. priv.	175 —
Meridion.	1008 —	Id. ordin.	176 50
Costr. Ven.	458 75	Sapo	305 —
Rubattino	63 75	Comacina	307 —
Cantoni	3250 —	Sip	40 86
Ferler	340 —	Tirso	171 50
Tirino	810 —	Viscola	560 —
Olcese	567 —	Merid. El.	334 75
De Angeli	1200 —	Orobia	120 —
Cucirini	610 —	Unestirino	100 —
Linificio	770 —	Romana El.	362 —
Rossari	875 —	Terni	[illegible]
Rotondi	300 —	Unes	[illegible]
Tosi	100 —	Marelli	[illegible]
Cot. Merid.	220 —	Tecnomasio	[illegible]
Un. Manif.	414 —	Tosi	[illegible]
Gavardo	700 —	Stet	[illegible]
Rossi	3000 —	Distilleria	[illegible]
Targetti	110 —	Eridania	[illegible]
F.I.B.A.C.	107 50	Raff. L. L.	[illegible]
Cascami	460 —	E. Zuccheri	[illegible]
Bernasconi	101 50	Anic	[illegible]
Chatillon	107 25	Italgas	[illegible]
Snia	501 00	Mira Lanza	999 —
Pacchetti	314 —	Cerlegno	430 —
Breda	38 25	Petroli	18 —
Ansaldo	41 50	Andes	98 —
Ilva	900 —	Immobil.	451 —
Metall. It.	330 —	Im. Edilizia	35 75
Amiata	779 —	Fondi Rust.	116 50
Montecatini	314 —	Beni Stab.	236 50
Dalmine	180 —	Le Milano	87 50
Siele	880 —	Naturale	76 50
Breda	518 50	Silos Gen.	304 —
Bianchi	130 50	Marconi	81 —
Isotta	33 50	Burgo	400 —
Fiat	531 —	Richard-Gin.	771 —
Reggiane	144 50	Ciga	54 50
Piaggio	373 50	Italcementi	301 —
Siluruficio	607 —	Pirelli It.	1720 —
Fr. Tosi	433 —	Pirelli e C.	460 —
Adriatica	196 —	Rumianca	70 87

GENOVA, 22 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	404 —	Molini A. I.	100 —
Tramways	410 —	Silos	258 50
Cotonificio	379 —	Eridania	867 —
Offic. Elettr.	480 —	Raffin. ord.	381 —
Montecat.	73 50	Zuccheri	100 —
Semoleria	448 —		

TRIESTE, 22 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	961 —	Martinolich	160 —
Ass. It.	466 50	Tripcovic	460 —
Infortuni	1015 —	Cantieri	185 —
Adr. Sic. A	1000 —	Ampelea	800 —
Id. B	1005 —	Siluruficio	431 —
Gerolimich	220 —		

TORINO, 22. — Sistemazione dei riporti abbastanza agevole con denaro sufficiente agli impegni e tassi di interessi leggermente superiori al mese precedente. La riunione, svoltasi dopo, per quanto con attività limitata, mantiene un contegno sostenuto con quotazioni poco variate dal livello precedente per la maggior parte dei valori: alcuni, invece, come Meridionali Moncenisio e Burgo, piuttosto ricercati, registrano vantaggi sensibili.

MILANO, 22. — Prima della trattazione degli affari si sono stanzati e sistemati i rapporti da fine corrente febbraio a fine marzo p. v. con molta facilità e denaro più che sufficiente, ma a tassi leggermente più elevati di quelli dello scorso mese. Il mercato in seguito si è dimostrato irregolare, ma a fondo complessivamente resistente. Fermissime e con viva ricerca entrambe le Pirelli, le Gim e le Metalli e pure progredite le Meridionali, Burgo, Centrale, Distilleria, Bresciana, Rossari, Lane, Conte, Comacina, Pacchetti ed entrambe le Cisalpine. In contrazione sensibile le Snia, Amiata, Stampati, Venchi, Fiat e Snia. Poco mutato il rimanente. Ancora pesanti i Fondi Pubblici.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

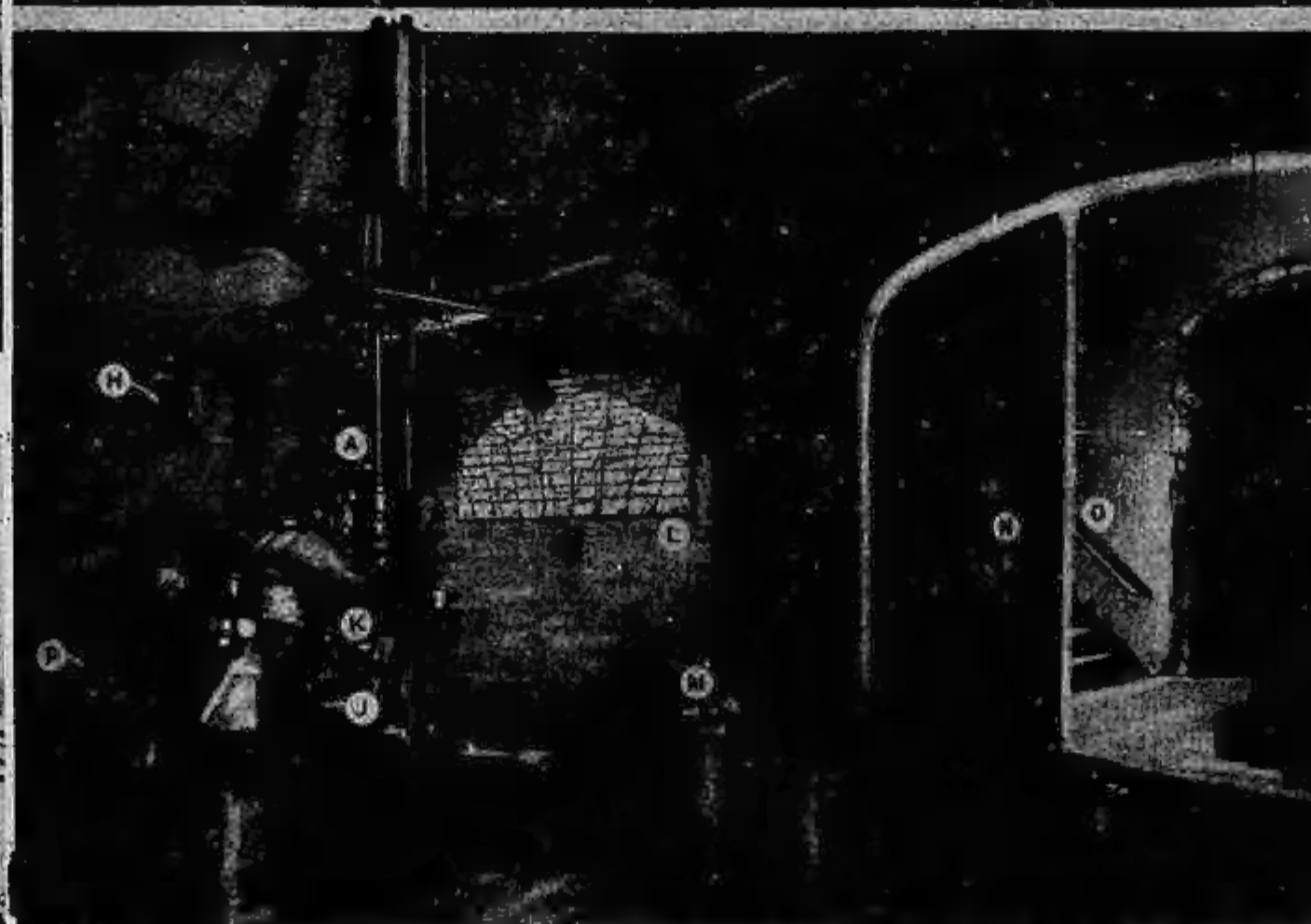
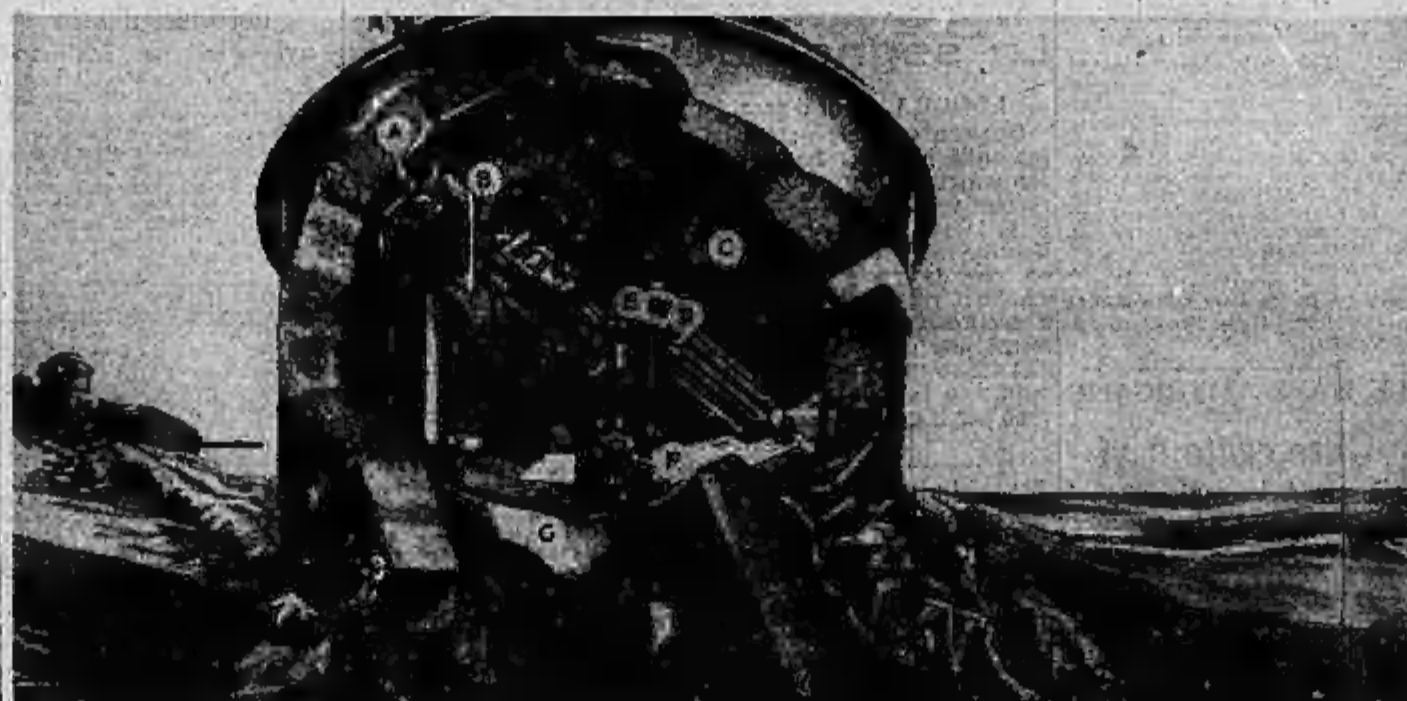
STAMPA SERA

La furiosa battaglia sull'istmo di Carelia

La linea tratteggiata indica le posizioni raggiunte dalle truppe russe con enorme dispendio di uomini e materiali. A sinistra la fortezza di Koivisto, di cui Helsinki smentisce la caduta.

Difesa delle ferrovie...

... sul fronte tedesco

In alto: Una mitragliatrice puntata verso il cielo per sventare eventuali attacchi di bombardieri avversari. *Sotto:* Un cannone anticarro per la protezione da azioni di reparti motorizzati.

Un periscopio che funziona in terraferma e una mitragliatrice che spara da sè

Nel settore inglese del fronte franco-tedesco la linea Maginot è munita di misteriose mitragliatrici che sparano da sè. Montata sotto una cupola corazzata che protegge l'arma, la mitragliatrice è manovrata da un operatore che si trova in una camera di controllo, pure corazzata, sita a parecchi metri nel sottosuolo. Il mitragliere, al coperto da ogni pericolo, controlla il terreno antistante all'arma a mezzo di un potente periscopio. Dinanzi a sè l'operatore ha una carta topografica del settore che deve battere con l'arma. Egli è in grado di identificare sulla carta ogni posizione osservata attraverso il periscopio. L'« occhio » del periscopio può uscire dalla cupola e ruotare su se stesso in ogni direzione. Automaticamente la bocca dell'arma assume la medesima direzione. Schiacciando un bottone a pressione l'operatore può fare funzionare l'arma e spargere raffiche di proiettili nella direzione voluta. Il disegno mostra una sezione della cupola e la camera sotterranea con i sistemi di controllo. A) *Periscopio collegato alla canna dell'arma.* B) *Avvolgimento magnetico.* C) *Tamburo delle munizioni.* D) *Tavola di elevazione.* E) *Ingranaggio conico.* F) *Vite di elevazione.* G) *Accesso alla cupola.* H) *Segnale luminoso di allarme.* J) *Quadrante dei comandi.* K) *Bottone a pressione.* L) *Carta del settore con i dati di tiro.* M) *Munizioni.* N) *Scala d'accesso alla cupola.* O) *Scala per l'esterno.* P) *Telefono collegato al Comando e ai piccoli posti.*

Scoperte archeologiche in Campidoglio

Nel corso dei lavori di scavo sotto il Campidoglio, nell'interno d'una cripta è stata rinvenuta questa statua romana di finissima fattura.

Processione rusticana

Visione d'un pittoresco corteo religioso per le vie d'un paese in una bella foto di Italo Bertoglio

Cuori dorati sulle maniche

L'attrice anglo-americana Clare Luce ha lanciato questo mantello da sera più che originale. Le maniche sono fittamente decorate da applicazioni in metallo dorato raffiguranti cuori e fiori.